

PROCESSO VERBALE

- PRESIDENTE: Sono presenti 23 persone. Nomino gli scrutatori nelle persone dei consiglieri Baccarin, Dalla Negra e Dalle Rive.

Passiamo alla frazione delle domande di attualità. La prima domanda di attualità, la n.1, è del consigliere Rucco. Risponde il Vice Sindaco Bulgarini d'Elci. Prego, Vice Sindaco.

“DOMANDA DI ATTUALITÀ

Luci rosse natalizie a Vicenza.

Dalla stampa locale apprendiamo della polemica intervenuta sulle nuove luminarie di Vicenza per il Natale 2013.

Ciò premesso, il sottoscritto consigliere comunale formula al Sindaco ed alla Giunta Comunale le seguenti domande:

- 1) A quanto ammonta il costo per le luminarie?
- 2) Come si chiama e dove ha sede lo studio che ha progettato le luminarie rosse?
- 3) Come si chiama e dove ha sede la società che cura l'allestimento?

È richiesta anche risposta scritta
Distinti saluti

Il consigliere comunale
RUCCO Francesco
f.to Rucco”

- BULGARINI D'ELCI: Grazie, Presidente. Buonasera a tutti. Rispondo volentieri a questa prima domanda di attualità del consigliere Rucco, che peraltro cade a fagiolo rispetto all'interessante illuminazione che i consiglieri hanno portato in aula e che credo rappresenti un omaggio a queste luminarie che state tutti imparando a conoscere, apprezzare e amare, che stanno facendo il loro ingresso in città in questo periodo dell'anno, e che nei prossimi giorni, vedremo, viceversa, affermarsi in tutto il loro splendore.

Le tre domande che mi fatto il consigliere Rucco. “A quanto ammonta il costo per le luminarie?”. Come abbiamo già dichiarato, consigliere, anche nelle comunicazioni ufficiali fatte dall'Amministrazione quando è stato presentato il progetto, l'ammontare è stato di € 85.000 + Iva.

“Come si chiama e dove ha sede lo studio che ha progettato le luminarie rosse?”. È lo studio Traverso-Vighy, studio di architettura specializzato anche in *lighting design*, che è lo studio responsabile della progettazione. È uno studio che è a Costabissara, come sede.

“Come si chiama e dove ha sede la società che cura l'allestimento?”, cioè la realizzazione fisica? È la società Raggi di luce, che ha sede a Creazzo.

Le aggiungo, lei non l'ha chiesto, ma visto che c'è un po' di tempo la aggiungo, un'informazione che sicuramente penso possa interessarla, cioè furono contattate, dalla struttura dell'Assessorato, circa un mese e mezzo, due mesi, fa, tredici diversi soggetti. Ho anche qui l'elenco, se poi può interessarle.

Tredici diversi soggetti a cui fu chiesta una cosa diversa, rispetto alle normali luci di Natale. Si disse: “Siccome le luci di Natale ci costano parecchi soldi, e questa era la tesi che io avevo lanciato e sostengo, ci costano molti soldi e non danno un apprezzabile ritorno, in termini di visitatori, turisti, curiosità, attrazione, attenzione da fuori città, verso il nostro centro storico, perché non si differenziano, sostanzialmente, dalle luminarie natalizie che si possono vedere o

ammirare in tanti altri Comuni della nostra stessa provincia?” facciamo un esperimento diverso, e cioè, anziché le solite luci di Natale, proviamo a lanciare l'edizione zero di un festival dell'illuminotecnica, della luce, nel periodo sempre quello natalizio, spendendo la stessa cifra che si è spesa negli anni passati, ma con l'ambizione e la speranza”...

(interruzione)

...è un po' difficile soverchiare il consigliere Cicero, che è molto più dotato di me dal punto di vista locale.

- PRESIDENTE: Per cortesia, facciamo parlare il Vice Sindaco. Grazie.

- BULGARINI D'ELCI: Nella speranza, con la fiducia e con la convinzione, consigliere Rucco, che un progetto innovativo e che presentasse la città sotto una luce diversa, con dodici attrazioni, come quelle che da stasera iniziano ad accendersi per la città, collegate dai famigerati lampioni rossi, potesse costituire, viceversa e a sua volta, un'attrazione per il centro storico, per la provenienza dall'esterno, non solo dal resto della provincia, ma anche, perché no, da province vicine alla nostra.

Questa era la speranza. Abbiamo consultato, come dicevo, tredici diversi soggetti. Cinque ci hanno risposto e abbiamo giudicato come migliore quello nato dalla partnership fra lo studio, che dicevo, Vighy-Traverso e l'azienda Raggi di luce.

- PRESIDENTE: Chi risponde? Il consigliere Rucco, prego.

- RUCCO: Grazie, Presidente. Guardi, assessore, lei potrà notare che la mia domanda di attualità, come qualche collega di Consiglio mi ha fatto notare, è assolutamente scarna, ed è mirata esclusivamente a quelle domande, perché ne seguiranno delle altre, in quanto mi sono preso l'impegno, per una volta, di pensare di vedere come sarà il progetto, una volta realizzato per intero, quindi tenendomi distante dalle polemiche dei giorni scorsi. Però faccio fatica a stare distante dal commento della gente che mi ferma per strada e dice a me, di opposizione, “Come spendete i nostri soldi?”.

Io dico: “Guarda, aspetta, vediamo come li spendiamo questi soldi, anche se noi non governiamo la città, ma siamo lì per controllare come viene governata dalla maggioranza”.

Io, personalmente, faccio anche fatica a dare un giudizio sull'insieme, perché l'insieme ancora non c'è, quindi aspettiamo la settimana prossima. È sicuramente imbarazzante, però, questo glielo dico, il tamtam mediatico, al di là degli appoggi di facciata o comunque di sostegno, e delle difese di ufficio di qualche capogruppo di maggioranza, che su internet, magari quello in primo banco, l'amico Sandro Pupillo, che cerca anche di impegnarsi a sostenerle, ma non lo vedo francamente e veramente convinto, dice giustamente alla gente: “Aspettiamo di vedere il progetto nel suo complesso”.

Aspettiamo di vederlo, però nell'immediato, ripeto, tamtam, la gente che ti ferma, i commenti, le altre città... perché basta andare in questi giorni a Verona e vedere come splende il centro di Verona con le luci natalizie, ma basta anche affacciarsi anche alla Benetton, qui davanti, per capire com'è diversa la città con delle luci di colore, non particolarmente complesse, ma di colore diverso, per capire che forse questa volta lei sta *toppando*. Però aspettiamo, aspettiamo di giudicare.

Io le pongo la problematica che mi hanno posto alcuni cittadini, che è quella sulle vie laterali in particolare, dove, un esempio è contrà Porti, di sera è assolutamente buia. C'è paura a camminare da soli. Sappiamo i problemi di sicurezza del centro storico: questo vostro intervento peggiora la situazione, in termini di sicurezza.

Probabilmente anche il tipo di luce è anche *contra legem*, secondo me non è sufficiente, non garantisce il livello minimo e quindi su questo ci riserviamo di valutare poi degli interventi successivi.

Lascio gli ultimi secondi al collega Dalla Negra, che è stato l'ideatore di questo intervento. Chiedo al Presidente.

- PRESIDENTE: È un po' improprio, ma vada, consigliere. Le concedo 30 secondi.

- DALLA NEGRA: Sarò telegrafico. A parte che, Vice Sindaco, dopo il suo richiamo alla *kalokagathia*, dovremmo fare un sondaggio se tutti si ricordano cosa significa, di cui alle linee programmatiche, ormai siamo abituati a tutto.

Quando mi hanno detto che il centro era non abbellito ma abbruttito, da queste luci, a dir la verità non ci ho dato tanto peso. Poi quando sono arrivato in centro, io abito in piazza Matteotti comunque, onestamente pensavo di essere finito nel famedio del Cimitero Maggiore.

Il Natale è allegria, gioia, luce, ma queste luci, guardi, Vice Sindaco, sono un obbrobrio. Io mi rendo conto che dovete passare alla storia per qualcosa, ma quando ho visto queste luci mi sono venuti in mente gli altri grandi obbrobri.

Ricordo, forse i meno giovani si ricorderanno, sicuramente Formisano, il geometra Palin, quando ci posizionò in corso Palladio un tubo nero. Tant'è che veniva chiamato "l'assessore del tubo".

Devo fare un po' di autocritica, quando mettemmo gli alberelli con i grandi vasi in corso. Comunque proseguite pure così, perché non solo è uno spreco vergognoso di denaro pubblico ma, credetemi, la città è veramente brutta.

- PRESIDENTE: La seconda domanda di attualità, la n.2, è stata presentata dal consigliere Bettiato Fava. Riguarda il problema delle scuole. L'assessore Nicolai si giustifica, è ammalato, lo sostituisce l'assessore Balbi, che darà risposta anche a questa domanda di attualità. Prego, assessore.

“DOMANDA DI ATTUALITÀ

Oggetto: Scuole occupate contro la riforma

Apprendo dai mass media che quattro istituti superiori di Vicenza hanno iniziato l'occupazione o l'autogestione, precisamente il Canova, il Da Schio, il Boscardin e il Martini.

L'ente commissariato della provincia ha proposto una riorganizzazione degli istituti superiori a binario unico, era più sensato, coinvolgere le parti in causa e le componenti scolastiche, insegnanti, genitori e studenti.

Le stesse hanno manifestato unite il giorno 19 c.m. contro la scellerata proposta della provincia, causando una mattinata caotica per l'intera città.

Il Comune di Vicenza, si è già espresso per il no, auspicando una maggiore condivisione del progetto, magari con concertazione preventiva.

Mi sospetta che tutto questo sia stato messo in atto, per reperire spazi, considerato che lo stesso comune di Vicenza ha chiesto all'ente provincia la restituzione delle aule occupate alla media Ghirotti.

Purtroppo, in un periodo di ristrettezze economiche, è impensabile di smontare laboratori e trasferirli da un istituto all'altro. Senza considerare che le famiglie hanno fatto delle determinate scelte, e si ritrovano catapultati in altri istituti. Oppure istituti tecnico/professionali, che con la perdita di qualche indirizzo si ritroveranno nello stato quo diverso, da quello scelto dallo studente o dalla famiglia, in origine. Oppure trovarsi l'anno successivo, per quei studenti fuori comune, a dover pagare un doppio abbonamento, perché la scuola di futura destinazione ha una organizzazione diversa.

Alla luce di tutto questo, chiedo

Come intenda muoversi il comune di Vicenza, verso la provincia e in successivamente verso la regione, per far sì che questa organizzazione sia temporaneamente sospesa, e si apra una trattativa con gli esperti del settore, elaborando una proposta di più ampia condivisione.

Vicenza, 27.11.2013

Il consigliere comunale
Valter Bettiato Fava
f.to Bettiato Fava Valter”

- BALBI: Consigliere, buonasera. Il Comune di Vicenza, rispetto a questo piano di dimensionamento del sistema scolastico, ha già dato il proprio parere contrario, nella riunione della Commissione di distretto formativo che si è tenuta a Vicenza il 30 ottobre scorso.

L'Amministrazione comprende la necessità di riordino degli indirizzi scolastici degli istituti

superiori, tuttavia le considerazioni che hanno indotto il Comune a esprimere il proprio parere, in questo senso sfavorevole, sono in particolare quelle legate al fatto che il piano effettivamente possa essere messo in esecuzione immediatamente, spostando le classi già appartenenti a un determinato indirizzo da una scuola all'altra. Si ritiene che questa scelta possa avere una legittimità quantomeno dubbia, proprio perché è contraria anche alla libertà di scelta che è stata legittimamente esercitata, dagli alunni e dalle loro famiglie, al momento dell'iscrizione in un determinato istituto scolastico.

D'altro canto, queste scelte non sono nemmeno state condivise, il Comune non è stato, se non marginalmente, coinvolto in questa procedura. Alcune delle soluzioni trovate rispetto agli indirizzi non trovano la condivisione dell'Amministrazione.

Quanto alla questione della scuola Ghirotti, il Comune, nel presupposto che prima di tutto vadano tutelati i diritti dei più piccoli, ha chiesto il ritorno della scuola Ghirotti affinché, una volta liberata dalla succursale del Montagna, possa accogliere gli alunni della scuola primaria di Laghetto e, nello stesso stabile, delle scuole medie dei quartieri di Laghetto e di Polegge.

Certo che non è questo l'obiettivo principale, evidentemente, della riforma proposta dalla Provincia, pur essendo un obiettivo che persegue il Comune. Per questo motivo, in realtà, pur avendo fatto questa richiesta, il parere poi è stato dato in senso negativo.

Il Sindaco ha inviato comunque un'apposita comunicazione alla Provincia, dopo aver sentito i rappresentanti degli studenti che manifestavano sotto Palazzo Trissino, per illustrare ampiamente le proprie perplessità, che sono queste di cui ho appena fatto resoconto, in merito alla proposta presentata dalla Provincia.

- PRESIDENTE: Consigliere Bettiato, a lei la parola.

- BETTIATO FAVA: Grazie, assessore Balbi. Era quello che sinceramente volevo sentir dire. Sapevo benissimo che il Sindaco aveva incontrato una rappresentanza degli studenti e questo mi ha veramente riempito di gioia, nel senso che gli studenti avevano proprio bisogno comunque di comunicare anche con l'Amministrazione comunale.

So benissimo che in tutto questo l'Amministrazione comunale poco può fare, ma perlomeno può dare un proprio parere a questo tipo di riforma, che magari in alcuni punti può anche essere condivisibile, ma chiaramente noi dobbiamo procedere con la dovuta prudenza e coinvolgendo, magari, tutte le componenti scolastiche, che sono i genitori, gli studenti, gli insegnanti e i presidi o i dirigenti degli istituti. Grazie.

- PRESIDENTE: C'è la terza domanda di attualità, la n.3, che è stata presentata dal consigliere Rucco insieme alla consigliera Baggio, che riguarda il campo nomadi. Risponde sempre l'assessore Balbi. A lei la parola.

“DOMANDA DI ATTUALITÀ

Vicenza, 28 novembre 2013

Argomento: Lavori al campo nomadi e trasferimento in zona Carpaneda delle roulotte

Dalla stampa locale apprendiamo della polemica intervenuta sui prossimi lavori presso il campo nomadi di via Cricoli e del trasferimento degli ospiti nel medesimo campo in zona Carpaneda.

Fermo restando lo spreco di denaro pubblico per il rifacimento dell'area attrezzata di Viale Cricoli, preoccupa altresì lo spostamento dei nomadi a poche centinaia di metri dall'altro campo nomadi (di etnia diversa) di Creazzo con rischi concreti di ordine pubblico in zona.

Ciò premesso, il sottoscritto consigliere comunale formula al Sindaco ed alla Giunta Comunale le seguenti domande:

- 1) È stata valutata la presenza di un altro campo nomadi a breve distanza con rischio di ordine pubblico?
- 2) Che tipo di accorgimenti adotterà l'Amministrazione Comunale per garantire l'ordine pubblico?
- 3) Lo spostamento è definitivo o provvisorio?

È richiesta anche risposta scritta
Distinti saluti

Il consigliere comunale
RUCCO Francesco f.to Rucco
BAGGIO Gioia”

- BALBI: Grazie, Presidente. Egregi consiglieri, preciso ancora una volta quanto detto fin dall'inizio, ossia che sono ancora in corso le opportune valutazioni per individuare in via definitiva l'area ove verranno temporaneamente trasferite le famiglie che occupano il campo di via Cricoli, durante l'esecuzione degli interventi straordinari e urgenti che sono oggetto della convenzione che andrà sottoscritta con la Prefettura di Venezia.

Ancora una volta va precisato che questi soldi sono risorse che arrivano dal Ministero e che devono essere necessariamente e obbligatoriamente spese su via Cricoli, pena la perdita di queste risorse. Non possono essere dirottate altrove, non possono essere quindi proposti altri interventi, in altri siti.

Se mai la scelta dovesse ricadere sull'area di via Carpaneda, rispetto a quelli che sono i quesiti posti, si risponde in questo modo:

L'Amministrazione è a conoscenza dell'esistenza dell'insediamento in Comune di Creazzo, che comunque non risulta essere geograficamente contiguo all'area pubblica del Comune. Si tratta di un insediamento di lunga data, quello di Creazzo, che ospita un ristretto gruppo di persone, circa 25, tutti appartenenti a un'unica famiglia allargata e tutti di etnia sinti, proprio come quelle presenti in via Cricoli.

Quanto al secondo punto, pur non ravvisandosi motivi per avere timori circa la difficoltà di mantenimento dell'ordine pubblico nell'area che ospiterà il campo provvisorio, e pur nella provvisorietà, ancora una volta lo ripeto, di questa sistemazione, qualsiasi sia, è previsto l'allestimento di strutture necessarie alla sicurezza, come per esempio recinzioni, predisposizione di illuminazione nell'area adeguate, videosorveglianza. L'area che si individuerà sarà soggetta ai controlli di Polizia locale, così come qualsiasi area delicata.

Terza domanda: ugualmente lo spostamento, ancora una volta si ribadisce, è solo provvisorio.

- PRESIDENTE: Consigliere Rucco, prego.

- RUCCO: Grazie, Presidente. Guardi, assessore, io prendo atto della sua risposta, non mi posso ritenere soddisfatto perché ci sono due aspetti. Uno riguarda, naturalmente, la destinazione di quelle somme di denaro. Sono soldi dei cittadini e quando sono soldi dei cittadini vanno spesi per i cittadini, i cittadini che rispettano le regole della convivenza civile.

Noi sappiamo benissimo che quelle persone non rispettano le regole. Per anni hanno beneficiato di una serie di servizi a carico dei cittadini vicentini. Ora non è più tempo di fare regalie a nessuno, nessun atto di liberalità. Su questo punto noi siamo perché quei soldi vengano convertiti in maniera diversa, attraverso una richiesta allo Stato affinché quei soldi vengano destinati ad altre cose, che tornino ai cittadini.

Per quanto mi riguarda quel parco di Cricoli, quell'area va chiusa, perché comunque è un'area che non è attrezzata, non è idonea, né dal punto di vista urbanistico, né dal punto di vista ambientale, né dal punto di vista sanitario, per ospitare quelle carovane.

Se non ci sono strutture alternative, è difficile che ci siano, va chiuso e vanno accompagnati fuori dai confini della città di Vicenza, per quanto ci riguarda.

Questo non vuol dire però scaricare su Creazzo. Fosse quella l'area che andrete a individuare, perché mi sembra di capire che non è ancora definitiva l'individuazione, ci sono dei problemi, come espresso questa mattina dal Sindaco di Creazzo, di convivenza con dei nomadi di un'etnia diversa, che sono posizionati lì già da tempo, in un campo nomadi che fa capo a Creazzo.

Da questo punto di vista, quindi, riteniamo appunto che sia inappropriato anche un eventuale trasferimento.

Ribadiamo fortemente che si tratta di soldi dei cittadini. Io non so con quale tranquillità e leggerezza questa Amministrazione, in un momento di crisi, di carenza di risorse che già conoscete, dove non si riesce a intervenire nemmeno sulle scuole, solo per dire una cosa, dove ci sono strutture sportive che stanno crollando, sono a rischio di crollo, vedremo nelle prossime settimane a cosa mi riferisco, documenti alla mano, e lì è responsabile l'Amministrazione, qualora non si dovesse intervenire, ma vedremo di cosa si tratta, ci permettiamo di spendere € 230.000 per attrezzargli l'area. Vedete voi.

- PRESIDENTE: Abbiamo la quarta domanda di attualità, la n.4, che è stata presentata dal consigliere Dal Pra Caputo, che è presente, e dal consigliere Dal Maso, che è altrettanto presente. Risponde il Vice Sindaco, prego.

“DOMANDA DI ATTUALITÀ

Vicenza, 28.11.2013

Oggetto: Manifestazione forza nuova 30 novembre

Abbiamo appreso sulle testate giornalistiche, la decisione da parte del movimento politico di estrema destra “Forza Nuova” di voler organizzare in data 30 novembre una manifestazione nel Comune di Vicenza.

Questo movimento politico, come si evince facilmente da brevi ricerche sui media, si rifà a politiche neofasciste, razziste, xenofobe e omofobe.

Premesso che esprimiamo una forte contrarietà e indignazione sulla manifestazione organizzata da questo movimento soprattutto per i suoi contenuti ritenuti da noi estremi e contro le libertà e la dignità delle persone sancite dalla nostra Costituzione,

chiediamo al Sindaco:

- Qual è la sua posizione riguardo a questa manifestazione?
- Ci sono preoccupazioni riguardo a eventuali problemi di ordine pubblico?

Stefano Dal Pra Caputo Consigliere Comunale PD per Variati

Everardo Dal Maso Consigliere Comunale Lista Variati delegato pari opportunità”

- BULGARINI d’ELCI: Grazie, Presidente. Porto la posizione dell’Amministrazione, in assenza del Sindaco, in questo momento, che ci raggiungerà più tardi, rispetto alla domanda di attualità che è stata presentata dai consiglieri di maggioranza Dal Maso e Dal Pra Caputo.

“Ci sono preoccupazioni?”, chiede questa domanda, questo loro documento riguardo alla manifestazione di sabato prossimo organizzata da Forza Nuova in città. Dice: “Qual è la posizione dell’Amministrazione riguardo a questa manifestazione?”.

Ci sono sempre, consiglieri, preoccupazioni, quando una manifestazione con un colore politico estremamente marcato, come quella organizzata da una sigla dichiaratamente e sostanzialmente neofascista, come quella di Forza Nuova, organizza una manifestazione in una città, nella loro richiesta addirittura nel centro di una città.

C’è preoccupazione anche per la coesistenza, a questo punto, di ben tre manifestazioni o, di fatto, due.

Come al solito non riesco... è una battaglia persa in partenza, quella contro la potenza vocale del consigliere Cicero...

(interruzione)

...due manifestazioni con due cortei: quello di Forza Nuova e quello lanciato dal presidio, mi sembra, Bocciodromo, di marca antifascista, e un presidio, anche questo di segno antifascista, che si svolgerà peraltro qua, nella Loggia del Capitano, organizzato dall’Anpi e con il supporto dei sindacati. Due manifestazioni e un presidio, seppur non a corteo il terzo. Certo che

danno motivo di preoccupazione.

A governare comunque l'ordine pubblico, come sappiamo, non è il Sindaco, non è l'Amministrazione, ma è il Questore. Il questore autorizza o non autorizza le manifestazioni e certamente non autorizza manifestazioni solo se ravvisa gravi o gravissimi motivi di ordine pubblico. Evidentemente il Questore, verso il quale noi rinnoviamo la fiducia che abbiamo sempre avuto, ritiene che sia governabile questa situazione e che non siano quindi soverchianti le ragioni dell'ordine pubblico e della preoccupazione per l'ordine pubblico.

Ma se noi crediamo che la libertà di espressione e di manifestazione vada, come nella Costituzione, garantita al massimo grado e nella maniera più permeante e forte possibile, tuttavia non ci esimiamo dall'esprimere un giudizio. Io stesso, in rappresentanza dell'Amministrazione, il Sindaco sarà assente sabato dalla città, sarà sabato alle 15.30 qui, parteciperò al presidio, penso con diversi consiglieri di maggioranza, forse anche di minoranza. Assieme all'Anpi e assieme ai sindacati, a significare, a ricordare un luogo di democrazia come quello della casa consiliare.

Nei confronti di chi rifiuta gli stessi principi grazie ai quali, in forza dei quali, può esprimere tesi che noi consideriamo aberranti, e che molti oggi considerano aberranti, tesi, come avete scritto, secondo me correttamente nella vostra domanda di attualità, omofobe, razziste, xenofobe, peraltro tutte queste cose insieme, che è notevole e apprezzabile, da un certo punto di vista, quantomeno per la forza e l'originalità...

(interruzione)

...chiedo scusa, completo, consigliere. Consigliere Rucco, prima avete quasi raddoppiato i tempi, per rispondere sulle luci di Natale, forse se il Presidente mi concede qualche secondo in più, su un tema un po' più importante...

- PRESIDENTE: Finisca, Vice Sindaco.

- BULGARINI d'ELCI: Concludo. Nei confronti di chi usa, forse abusa, di quella libertà, che però non è disposto a riconoscere, in termini di estensione dei diritti, di universalità di certi diritti, noi, pur accettando ovviamente la scelta che fa il responsabile dell'ordine pubblico, e che tutela la loro libertà di manifestare, esprimiamo il nostro giudizio ed esprimiamo il nostro sdegno.

Non è un pregiudizio, perché non siamo soliti agire in base a pregiudizi, ma è, quello nei confronti di movimenti neofascisti, francamente un giudizio; il giudizio della storia che questi movimenti ha storicamente seppellito e della democrazia che li condanna.

- PRESIDENTE: Consigliere Dal Pra Caputo, prego.

- DAL PRA CAPUTO: Non tutti condividiamo l'antifascismo, l'antinazismo.

- PRESIDENTE: Consigliere, lei risponda al Vice Sindaco, lasci perdere.

- DAL PRA CAPUTO: Sì, ho chiesto visto che è intervenuto... ha interrotto il Vice Sindaco... rispondo... bene quello che ha detto, bene il fatto che anche lei, Vice Sindaco, sarà presente con l'Anpi qua sotto, perché siamo a favore della libertà di tutti, questo è innegabile, ed è un esempio il fatto che, quando uno si sveglia, si alza, in questo periodo, non deve pensare, come prima cosa, "sono antifascista", perché ce l'ha dentro, come sentimento e come modo di comportarsi. Io, personalmente, come persona, quando incontro altre persone, mi aspetto che questo sentimento e questo modo di comportarsi sia anche nelle altre persone.

Non perché lo dice, ed è importante, una Carta costituzionale, ma perché credo che sia una base su cui partire. Poi ci possono essere mille sfaccettature, sinistra, destra, chi è più a favore dei diritti civili, chi meno, però sono veramente delle questioni basilari, su cui, tra l'altro, si basa la Costituzione e su cui si basa poi la rappresentanza politica eccetera.

La manifestazione di Forza Nuova è una manifestazione che, dispiace dirlo, ma fa riferimento a quelle ideologie politiche lì, che sono neofasciste. Cercate sul web, cercate su Wikipedia, sono quelle cose lì, è neofascismo, xenofobia, omofobia, cose che io ritengo squallide. Qualcuno potrà contraddirmi, ma per me sono dei valori squallidi, sono dei valori che non rappresentano più la realtà.

Chiaramente rispettiamo l'idea che il Questore, per ordine pubblico, lasci comunque fare la manifestazione, è una cosa che rispettiamo. Saremo qui in piazza, sabato, per dire che quelli sono dei valori che riteniamo sbagliati. Speriamo, insomma, che negli anni questi episodi non accadano più, anche se in realtà non dipendono da noi.

Dobbiamo cercare di emarginare queste ideologie, che sono stupide, per me. Sono stupide, sono fuori da ogni logica, sono superate nella normalità e non fanno parte neanche della rappresentanza qua, credo, in Consiglio comunale. Ci sono partiti politici più di sinistra, più di destra, ci sono estremismi, ma anche gli estremismi devono avere dei limiti. In questo caso i limiti sono, secondo me, fortemente superati. Grazie.

- PRESIDENTE: Abbiamo l'ultima domanda di attualità, la n.5, che è stata presentata dal consigliere Cattaneo, anche questa ammissibile. Risponde l'assessore Balbi, prego.

“DOMANDA DI ATTUALITÀ

Oggetto: Sotto passo Riviera Berica

Il Giornale di Vicenza, oggi 27 novembre, dedica un ampio servizio alla vicenda del sottopasso della Riviera Berica reso praticamente inagibile da un incidente avvenuto lunedì 25 c.m. causato da un automezzo che nel tentare il passaggio del sottopasso “ha fortemente compromesso la struttura portante”.

Naturalmente, come fa presente il Giornale di Vicenza, ciò causerà per alcuni mesi non pochi disagi a quanti hanno necessità di percorrere la strada per e dalla Riviera Berica.

Simili inconvenienti sono accaduti altre volte in altri sottopassi. Si chiede pertanto cosa si ritenga di fare, da parte della Amministrazione Comunale, per cercare di far sì che un simile inconveniente non abbia da ripetersi e contemporaneamente come intenda operare per mettere assolutamente in sicurezza tutto il tratto coinvolto garantendo, per il futuro una normale e scorrevole percorribilità del settore viabilistico interessato.

Grazie e distinti saluti.

Il sottoscritto, oltre alla risposta in aula, chiede anche la risposta scritta.

Vicenza, 27 novembre 2013

Il consigliere richiedente
Roberto Cattaneo
f.to Cattaneo”

- BALBI: Consigliere, nella mattinata del 25 novembre si è verificato l'incidente a cui lei fa menzione nella sua domanda di attualità, lungo la Riviera Berica, che ha fortemente compromesso la struttura portante del cavalcavia autostradale.

In sostanza un camion che proveniva da sud ha urtato le travi dell'impalcato autostradale, causando seri danni nella parte inferiore del cavalcavia e delle travi stesse.

Dal sopralluogo fatto subito dopo l'incidente, la situazione è apparsa tale da chiedere alla Società autostrade, proprietaria dell'impalcato, di provvedere con urgenza al puntellamento delle due travi compromesse.

Nel frattempo, in corrispondenza del danno è stato vietato il traffico nella corsia della Riviera Berica di accesso a Vicenza e istituito un senso unico alternato di marcia. Per evitare ulteriori danni Società autostrade ha chiuso la corsia di emergenza in direzione Venezia, che si trova proprio in corrispondenza del pezzo danneggiato.

Nel pomeriggio poi è intervenuta una ditta che ha provveduto a mettere in sicurezza l'area, rimuovendo i pezzi di calcestruzzo e i ferri pericolanti, posizionando dei puntelli.

Vista la posizione delle impalcature, vista l'importanza della strada per il traffico di ingresso e di uscita dal centro cittadino, considerando che il tempo di riparazione delle due travi è stimabile almeno in tre mesi, l'Amministrazione ha quindi deciso, in urgenza, di disporre un intervento, proprio con delle procedure particolari di somma urgenza, finalizzato a realizzare una fascia asfaltata di circa 6 metri, riaprendo così il doppio senso di circolazione.

I lavori da realizzare, dovrebbero concludersi a breve, sono la demolizione del marciapiede tra la corsia in direzione Longara e le pile dell'impalcato, e la pavimentazione di questa superficie, la realizzazione degli inviti fra le varie corsie di raccordo, la realizzazione della

segnaletica orizzontale e il ripristino dei luoghi dopo il completamento di quest'operazione, il tutto per un costo complessivo stimato in € 40.000, che ovviamente poi sarà rifiuto dall'assicurazione, ammesso che possa essere coperto, che trovi copertura assicurativa.

Comunque verrà chiesto ovviamente al danneggiante, questo costo.

Per quanto riguarda, invece, la questione che lei pone di prevenzione, rispetto al verificarsi in futuro di simili incidenti, si evidenzia che i rilievi eseguiti hanno confermato che il sottopasso ha un'altezza, una luce libera, tra i 4,90 metri e i 5 metri, quindi un'altezza ben superiore a quella che prevede il Codice della strada. Il mezzo che ha causato il danno, invece, era ben fuori dalla sagoma limite, quella di 4 metri, e fuori pure dalle eventuali deroghe che potrebbero essere concesse.

Per cui si tratta di una cosa, di un fatto, che evidentemente ha natura eccezionale rispetto al quale non si ritiene di allestire particolari prevenzioni per il futuro.

- PRESIDENTE: Grazie, assessore. La parola al consigliere interrogante, che è il consigliere Cattaneo.

- CATTANEO: Grazie, Presidente. La risposta è stata abbastanza esauriente. Mi dice che ci vorranno tre mesi, come intervento. È un tempo limite? È una stima. Sapremo che allora sicuramente saranno più di tre mesi.

Mi assicura però che lì la viabilità tornerà alla normalità a breve, giusto? Che importo erano quei € 40.000?

Diciamo allora che questo incidente è stato dovuto non a una nostra negligenza ma proprio dovuto a questo mezzo che transitava tranquillamente fuori norma. Giusto? Così è. Va bene, la ringrazio.

- PRESIDENTE: Abbiamo esaurito la sezione dedicata alle domande di attualità. Non ci sono comunicazioni da parte mia.

OGGETTO XXXIV

P.G.N. 90679

Delib. n. 61

BILANCIO - Variazione di bilancio ai sensi dell'art. 16, c. 1, lettera b) del D.Lgs.118/2011 – Assestamento di bilancio 2013.

- PRESIDENTE: Darò adesso la parola all'assessore Cavalieri, che presenta la delibera n.34, “Variazione di bilancio ai sensi dell'articolo 16”. Prego, assessore.

- CAVALIERI: Grazie, Presidente. L'ultimo assestamento dell'anno. Abbiamo fatto variazioni sia in entrata che in spesa. Per parlare delle variazioni in entrata inizierei da un'analisi dell'Imu, un'analisi che noi abbiamo fatto, finalizzata all'adeguamento al nuovo quadro normativo, che sapete essere cambiato assai e, conseguentemente, abbiamo dovuto prevedere l'incasso del saldo. Avrei voluto farvi vedere lo schema, ce l'ho io qui.

Siamo partiti facendo una stima delle riscossioni 2013, una stima annuale sulla base di quelle che sono state le riscossioni 2012 effettive. Ovviamente le riscossioni 2012 effettive riparametrate in base al nuovo quadro normativo.

Cosa abbiamo fatto poi? Abbiamo visto quello che è stato l'acconto 2013, quindi le riscossioni effettive del primo acconto, che doveva essere il 50% del previsto. L'anno scorso era meno, era il 20%, quest'anno era il 50.

Cosa abbiamo visto? Sostanzialmente la stima della riscossione annuale era 35.800.000, ci saremmo attesi esattamente la metà di questi 35 milioni. Di fatto ci siamo accorti che, alla riscossione, erano un milione in meno.

Siccome la cifra che noi dobbiamo mettere a bilancio è esattamente la cifra incassata, cioè non possiamo mettere a bilancio cifre previste, abbiamo preso atto di questa cosa e abbiamo dovuto fare le valutazioni su quello che prevediamo di introitare a saldo.

Ovviamente non ci siamo sentiti di pensare che a saldo riusciremo a introitare tutti i 35 milioni di euro. Speriamo di sì, però abbiamo dovuto considerare questo fatto.

Perché abbiamo € 1.200.000 in meno? Persone che non hanno pagato. Vuoi per effetto della crisi, vuoi anche, perché adesso abbiamo iniziato a fare alcune verifiche, abbiamo fatto alcune verifiche a campione, alcune persone hanno pagato in base alla normativa dell'anno scorso, quindi hanno pagato un acconto pari al 20%. Può darsi che queste persone a fine anno paghino il saldo correttamente. Speriamo. Ci auguriamo questo.

È chiaro che nel momento in cui noi però abbiamo un incassato effettivo minore, siamo dovuti andare a stimare un saldo, a fine anno, minore di € 1.200.000. Questo è quello che abbiamo fatto sull'Imu, che quindi ha un riflesso sulla parte “variazioni in entrata”. Un riflesso ovviamente negativo, per 1.200.000.

Fortunatamente dal lato delle entrate abbiamo anche avuto un'entrata positiva, da parte dello Stato, per 1.300.000 circa, a titolo di ristoro dell'Imu 2012 che ci attendevamo. A dir la verità in fase di previsione a bilancio avevamo stimato che fosse 2.200.000. Di fatto ci è arrivato 1.300.000, in ogni caso questo è ciò che lo Stato ci ha dato.

Ci sono arrivati anche 288.000 euro in più, che non erano previsti, perché lo Stato quest'anno non è riuscito a definire i criteri di virtuosità dei Comuni e quindi sostanzialmente la somma che doveva stanziare per i Comuni virtuosi è stata distribuita a pioggia su tutti i Comuni. Noi fortunatamente non eravamo considerati Comuni virtuosi, quindi abbiamo introitato questa cifra in più.

Fatta tutta la somma delle variazioni in entrata, negative e positive, ci rimangono, come

saldo positivo in entrata, € 470.000 che, insieme a un prelievo dal fondo di riserva di € 255.000, abbiamo poi ripartito tra le varie voci in spesa.

Perché abbiamo fatto un prelievo dal fondo di riserva di € 250.000? Perché ormai siamo a fine anno, avevamo un fondo abbastanza cospicuo e quindi abbiamo ritenuto possibile farlo. Il fondo di riserva rimane pari a 181.000 euro.

Le principali voci in spesa, qui c'è tutto l'elenco dettagliato, cito le principali: € 179.000 rimborso Agenzia del Demanio per indennità occupazione immobili via Grandi, questa sostanzialmente è una cifra che noi accantoniamo perché ci è arrivata un'intimazione a pagare da parte del Demanio per un immobile che noi concediamo all'Associazione alpini e sulla quale loro ritengono che noi dobbiamo pagare dei canoni pregressi, addirittura dal '92 ad oggi.

È una cifra che noi abbiamo accantonato perché, nei momenti in cui ci arriva un atto di precetto, dobbiamo farlo, altrimenti abbiamo un debito fuori bilancio, ma è chiaro che su questa cifra andremo a discutere e a trattare con il Demanio, perché, tra l'altro, l'immobile di via Grandi è uno di quegli immobili che noi, nell'ambito del federalismo demaniale, abbiamo chiesto al Demanio di acquisire in forma gratuita.

Altra cifra abbastanza rilevante sono gli € 80.000 che stanziamo in più sul capitolo del sociale, per aumento delle richieste di sostegno economico. Era una cifra che avevamo assestato in positivo, in maggiore spesa, anche a settembre, perché ci sono delle continue richieste di persone che non riescono ad arrivare a fine mese, con l'affitto, con il pagamento delle utenze eccetera.

Altri € 15.300 vanno ancora al sociale per assicurare la continuità del servizio, delle spese per trasporto anziani inabili.

€ 126.000 sono delle spese ancora relative al restauro della Basilica. È l'ultima variante, la variante finale in fase di assestamento finale del restauro della Basilica. Sono dei lavori dovuti sostanzialmente a spese tecniche di direzione lavori, anche in relazione a dei maggiori lavori che ci ha chiesto la Sovrintendenza.

Ultima voce che volevo evidenziare sono i € 150.000 del rimborso AIM, agevolazioni tariffarie over 75. Se ricordate, anche nell'assestamento di settembre avevamo previsto altrettanti € 150.000, che erano un rimborso relativo ai primi sei mesi di utilizzo gratuito dell'autobus da parte degli over 75. Questo è il saldo a fine anno.

Con altre piccole spese arriviamo ad un assestamento in spesa totale di 725.738. Come dicevo prima, utilizzando parte del saldo positivo delle entrate e parte del fondo di riserva. Ho finito.

- PRESIDENTE: Abbiamo sentito la relazione dell'assessore. Ci sono interventi a questo riguardo? Consigliere Cicero, poi consigliere Rucco e consigliera Zaltron. Prego, consigliere Cicero.

- CICERO: Grazie, Presidente. Non vedo il Sindaco... è impegnato... spero stia bene.

Cari colleghi, l'ennesima variazione di bilancio, chiaramente con uno Stato che fa fatica a capire da che parte deve andare e a mettere i soldi dove deve metterli e toglierli dove li deve togliere, è chiaro che i Comuni fanno anche fatica a programmare. Però c'è anche modo e modo di programmare.

Questa è l'ennesima volta che facciamo una variazione di bilancio, come a dire che tutto ciò che è previsione sono previsioni meteo poco azzeccate, perché puntualmente, a parte eventuali entrate, che per fortuna arrivano, ancora una volta una tantum, e non si capisce cosa dovremo fare quando non ci saranno queste una tantum, peraltro di tasse che dovevano essere dovute al Comune, piuttosto che allo Stato, l'ennesima spesa non preventivata: € 126.000 a saldo finale della Basilica. Non sappiamo ancora quanti soldi è costata questa Basilica, quanti ne abbiamo presi da Tizio, da Caio, da Sempronio, e quanti ne abbiamo spesi per questa Basilica. Non lo

sappiamo. Questi sono altri € 126.000.

Ieri sera in Commissione Pari opportunità stavamo discutendo dello sportello per le donne, € 60.000. Il Sindaco si era sbracciato, aveva detto che non ci sono soldi, però noi continuiamo a spendere. Evidentemente non si sono fatti i conti bene, o si sono aggiunte dei desiderata per strada che forse non era il caso di fare in questo momento. Ma comunque andiamo avanti.

Io colgo l'occasione innanzitutto anche per accordarmi a una dichiarazione che ho già fatto sui giornali, che vanno in onda più delle interrogazioni che non si possono più fare, spero che tornino in aula perché altrimenti bisogna fare solo domande di attualità, per dire che i soldi destinati, che non so se sono già a bilancio, questo l'assessore poi magari me lo confermerà, per i nomadi, per spenderli per mettere a posto il campo nomadi: è chiaro che sono soldi vincolati a quel tipo di attività, però siccome non sapete fare, perché questa è l'essenza di tutto, i soldi vanno spesi, soprattutto da parte di un Comune, di un'Amministrazione comunale, quando ci sono i titoli per farlo.

Ora, il campo nomadi di via Cricoli non è urbanisticamente a posto. Allora, prima di spendere un euro che sia uno, voi dovete fare, se lo volete lasciare là, la variante urbanistica. Ricordo solo che c'è stato il PAT, il Piano degli Interventi, il piano dell'Astichello è da 2000 anni che è lì, quindi la classificazione di quel pezzo di terra a) per distanza stradale e b) per tipologie di terreno, non consente l'insediamento dei nomadi.

Se il Comune prende soldi dallo Stato e li spende in un campo abusivo, è passibile di denuncia, tanto quanto i privati quando fanno in Valletta del Silenzio, quando fanno tutte le madonne che sono successe in questa città, cioè quando si costruisce in difformità urbanistica.

Ma siccome questo Comune, e parte di questi funzionari che sono qua dentro, avallano cose che non sono né in cielo né in terra, tanto è vero che nel 1999, perché siamo stati eletti a dicembre del 1998, abbiamo dovuto fare, come uno dei primi atti, la sanatoria della palestra dei Ferrovieri, che non aveva avuto la variante urbanistica. Il Comune ha dovuto sanare se stesso, una delle vergogne di questo Comune. Ha costruito senza fare la variante, quella volta. Siamo venuti qui noi, abbiamo dovuto metterla a posto facendo una sanatoria. Il Comune ha dovuto sanare se stesso, cose aberranti.

Non vorrei che sui soldi che vengono spesi nel campo nomadi si debba poi sanare una situazione perché siamo fuori regola. Io l'ho già preannunciato, lo dico al Sindaco, con tutto il bene che gli voglio: caro Sindaco, se spendi un euro nel campo di via Cricoli, che non è a norma urbanistica, perché non rispetta le norme urbanistiche, né l'assessore di prima, né l'assessore di adesso, né il mega-dirigente che lei ha sempre a suo fianco, hanno fatto in modo che nel PAT e/o PI, sia stata individuata quella, con un retino, come area per il campo nomadi. È un'area agricola.

Allora, siccome poi siamo abituati, in questa città, a tenere i tendoni da circo per mesi, per anni, in area agricola; siamo abituati ad andare subito, giustamente, a colpire i privati che sbagliano, perché se costruiscono in Valletta del Silenzio vanno immediatamente penalizzati, certo che sì; mi sembra che fare la stessa cosa che fanno i privati, che abusano, se lo fa il Comune mi spiace, non ci siamo.

Attenzione quindi su quelle spese, perché queste verranno depositate immediatamente in Corte dei conti O, se no, volete fare il campo nomadi là? Che problema c'è? Avete la maggioranza. Portate il documento di variante urbanistica qui in aula, lo votate, viene reso esecutivo e il giorno dopo spendete tutti i soldi che volete, punto. Ma bisogna avere il coraggio di farle, queste cose, e in cinque anni non è stato fatto.

L'unico che in campagna elettorale ha detto qualcosa su questo tema è il sottoscritto, che ha addirittura individuato un'area già compatibile urbanisticamente, un ritaglio di area dentro l'area di AIM, a Vicenza est.

Dopo di che voi ovviamente vi assumete tutte le responsabilità del caso, se procedete con quella situazione, ma vedo che siete talmente tranquilli, vuol dire che avete fatto le vostre

verifiche. Io vi dico che, dalle mie verifiche, siete fuori come dei balconi, dopodiché vedremo esattamente come andrà a finire.

Per quanto riguarda le spese in generale, è chiaro che il Comune è chiamato troppo spesso a sopperire a mancanze che vengono dall'alto, che vengono dagli altri enti sovraordinati. Noi siamo purtroppo, come Comune, così come tutti gli altri, un Comune che è abituato... dico purtroppo perché, per l'ennesima volta, dovete sapere, stiamo rincorrendo quello che è successo con le leggi Stammati 1 e Stammati 2, quando i Comuni virtuosi, che avrebbero partecipato, perché virtuosi, a una divisione di una certa torta alla fine dell'anno finanziario di turno, sono stati penalizzati proprio...

(interruzione)

- PRESIDENTE: Consigliere?

- CICERO: Adesso io mi prendo tutto il tempo che ho, perché siccome si lamenta, Bulgarini, della mia voce, vedo che è puntualmente distratto, non so se devo parlare al Sindaco, al Vice Sindaco, non so più a chi devo parlare. Taccio per un minuto e 40, fino al mio tempo. Questo è l'intervento di Cicero.

- PRESIDENTE: Facciamo un minuto di raccoglimento, consigliere?

- CICERO: No, non è raccoglimento. Siccome vengo sempre ripreso, puntualmente, perché parlo, adesso questo è il mio modo di riprendere. Sto zitto. È una questione di rispetto, io adesso sto zitto per un minuto e 15.

Credo che sia l'intervento più interessante di tutto il Consiglio, da sempre.

- PRESIDENTE: Vada alle conclusioni, consigliere, mancano 50 secondi.

(interruzione)

- CICERO: Mi dispiace, perché Napoleone l'hanno fatto fuori.

- PRESIDENTE: Va bene.

- CICERO: No, va bene un cacchio... quando finisce a 0.00.

- PRESIDENTE: È un suo diritto avere ancora 20 secondi, glieli concedo, consigliere.

Abbiamo iniziato in maniera abbastanza frizzante la serata, speriamo di non procedere in questo modo.

- CICERO: Ecco, adesso ho concluso. Grazie.

- PRESIDENTE: Grazie, consigliere. Consigliere Rucco, fa silenzio anche lei o parla? Spero che lei parli.

- RUCCO: Grazie, Presidente. Parlo perché devo dare fastidio. Io mi permetto di fare una brevissima premessa, perché non avevo altre occasioni, se non intervenire in questo momento, per dire una cosa rispetto all'intervento del Vice Sindaco.

Caro Vice Sindaco, è più violento chi manifesta lontano dalle sue idee, magari alzando anche il braccio teso e quindi richiamando echi del passato fascista, o chi va a imbrattare,

oppure a mettere le bombe, oppure ad aggredire l'Ater perché non dà le case sociali? Lei giornali li legge tutti i giorni, sono quelli che voi avete ospitato nel Bocciodromo, vi ricordo... avete dato la sede del Bocciodromo a quella gente che poi va a manifestare sul No Tav. Lasciamo stare, quindi, sulla libertà di espressione del pensiero. Si accettano gli uni, si accettano anche gli altri. Senza alcuna violenza.

Lei ha deciso di andare, sabato, a manifestare, a supportare la manifestazione qui alla Loggia del Capitaniato, ne prendiamo atto, non ce ne frega niente, francamente. Noi diciamo agli altri che sono liberi di manifestare come credono. Se ci saranno momenti di tensione e di violenza sarà la Digos, sarà la Questura, saranno i Carabinieri a intervenire, dall'una e dall'altra parte. Quindi libertà di espressione del proprio pensiero, perché la Costituzione la garantisce. No, perché fate i comunicati congiunti come negli anni '70, robe anche ridicole. Lasciamo stare.

Passiamo all'argomento della giornata: assestamento di bilancio. Assessore, guardi, personalmente io l'apprezzo, perché lei è stata calata lì come tecnico, all'interno di quella Giunta, per dare un supporto al Sindaco sul bilancio. Essendo anche un momento difficile, rispetto a quelli che sono i conti pubblici degli enti tutti, dallo Stato fino agli enti locali minori, ci rendiamo conto che è difficile far quadrare i conti di questo Comune, anche perché la manovra più importante, mi sembra di capire, in questo contesto, di questa delibera, è appunto il gettito dell'Imu, dove ci saranno anche delle problematiche, evidentemente, su quelle che sono le entrate corrette e correnti.

È chiaro che, però, rispetto al passato, la musica non cambia. Il Ragioniere capo, che adesso sta amorevolmente parlando con l'assessore affianco, invece di ascoltare il consigliere che interviene, il dirigente, deve capire che è l'ennesimo provvedimento che prendiamo, di assestamento, non so quanti, ormai ho perso il conto, qui ne contiamo, tra delibere e determine, intorno ai 15 provvedimenti, qui sono tutti elencati, solo del 2013. Sono tutta una serie di interventi continui, appunto, per assestare, perché evidentemente c'è un problema di contabilità ma c'è anche un problema di programmazione.

Si fanno i programmi, i bilanci di previsione così, alla carlona, e poi, quando andremo a consuntivo, vedrete che cambieranno le cose in maniera notevole.

Ci sono solo alcuni aspetti che mi interessava evidenziare. Uno è puramente tecnico, volevo capire dall'assessore e dal dirigente se è un errore oppure ho capito male io: nel capitolo di spesa € 13.84.400, viene riportata una previsione definitiva di € 1.868.000, quando si parla dei capitoli relativi al progetto Cercando lavoro e quindi sul conto che non torna, appunto, di € 1.868.000. La pagina non gliela so dire, comunque sulle variazioni alla pari, per intenderci, l'ultimo dato. Volevo capire se è un errore o meno.

L'altro aspetto su cui volevo chiedere un chiarimento riguarda "di dare atto", nella delibera, "che il fondo crediti di dubbia esigibilità è in linea con il principio contabile applicato, concernente la contabilità finanziaria". Non è specificato, secondo noi, l'ammontare totale su cui eventualmente calcolare il fondo di garanzia da costituire. Quindi volevamo capire se quel fondo crediti di dubbia esigibilità sia corretto o meno, anche perché prevede una variazione importante, di € 2.331.000, con un segno meno davanti.

Per finire, spero sia anche questo un abbaglio, leggiamo un + € 150.000 rispetto alla previsione di € 180.000 per le agevolazioni tariffarie over 75 per TPL, penso siano i trasporti pubblici locali. Crediamo, questa ne è la dimostrazione, che questi € 330.000 di previsione definitiva, siano, Sindaco, mi passi il termine, non vuole essere un'offesa, ma una delle tante marchette elettorali fatte da questa Amministrazione l'ultimo anno della campagna elettorale, dove avete regalato, io ve ne sono grato, a nome di tutti cittadini over 75, la possibilità di andare gratuitamente sull'autobus. Vi chiedo magari, se negli anni precedenti i cittadini avessero ugualmente questa possibilità, magari dal 2008 in particolare, dal 2009, vorrei sapere l'anno preciso. Basta, non ho altre domande da fare.

- PRESIDENTE: Consigliera Zaltron, a lei la parola. Poi è iscritto a parlare Giacon.

- ZALTRON: Grazie, Presidente. Abbiamo visionato le varie voci delle variazioni. Alcune precisazioni che richiedo: mi soffermo in modo particolare su una delle prime voci, che è il rimborso all'Agenzia del Demanio, relativamente all'immobile di via Grandi.

Leggevo le carte che ci sono state passate, precisamente il ricorso promosso dal Comune, dove l'Agenzia del Demanio dice: "Si ricorda, in merito, che la concessione per l'utilizzo gratuito dell'asilo nido aveva durata quinquennale e quindi, da lungo tempo, era priva di effetti e, di ciò, il Comune era perfettamente consapevole, come risulta dalla copiosa corrispondenza intercorsa per definire l'utilizzo".

Allora, la somma che è stata stanziata è stata stanziata proprio per andare a pagare dei canoni d'affitto, in quanto non era stata, da quel che ho capito, rinnovato il discorso della concessione dell'utilizzo gratuito. Mi interessa capire: ci sono altre situazioni analoghe? Gli uffici preposti a farlo hanno una situazione puntuale degli immobili, delle concessioni, se ci sono concessioni scadute, se ci sono altre problematiche del genere oppure ci dobbiamo aspettare altre cose analoghe? Anche perché € 179.000 sono importi abbastanza importanti, che magari, se fosse un discorso di rinnovare in tempo le concessioni, o altro, possono essere risparmiate e devolute a cose decisamente più importanti per i cittadini.

Quindi la necessità anche di prendere atto e di capire se c'è un dettaglio di queste cose, puntuale. Grazie.

Seconda cosa: per quanto riguarda il capitolo di spesa "Emergenze sociali", invito, per il 2014, già nel bilancio di previsione, ad essere un po' più larghi sulla previsione di questa spesa. Erano stati previsti € 166.000, è stata fatta una variazione di € 80.000, ed è giusto farla, perché se ci sono le necessità è giusto farla, però quello che io raccomando, e spero ci sia per il 2014 e per gli anni a venire, è che noi siamo in una situazione di crisi profonda da cui probabilmente ci risolleveremo fra parecchi anni, quindi per noi le cose prioritarie, a cui prestare attenzione, sono proprio le emergenze sociali, le persone, i cittadini. È già a monte quindi che bisogna prevedere degli importi per riuscire ad aiutare queste persone, ovviamente magari incidendo con tagli di spesa in altri ambiti, come per esempio magari non spendere € 85.000 più Iva per le luminarie, perché le necessità della città in questo momento sono altre.

Quindi, come è stato sollecitato anche dal Collegio dei revisori, in questo momento attenzione alla spesa corrente. Attenzione, per cortesia, per gli anni a venire, a quelle che sono le emergenze sociali e pensavo di trovare anche qualche cosa in ambito Centro anti violenza, ieri c'ero anch'io in Commissione. Cerchiamo di dare attenzione anche a queste cose. Non è possibile che nel Centro anti violenza, una persona che sta ascoltando una donna vittima di violenza debba anche, contestualmente, rispondere al telefono, dove ci sono altre persone che hanno necessità di informazioni o comunque di essere ascoltate.

Vi invito quindi, veramente, a considerare queste voci, che sono fondamentali per l'aiuto ai cittadini, e questa è la cosa importante. Grazie.

- PRESIDENTE: È iscritto a parlare il consigliere Giacon, poi ci sono Colombara e Ferrarin.

- GIACON: Grazie, Presidente. Buonasera a tutti. Io sinceramente non trovo niente di strano e di scandaloso in questa variazione di bilancio, anzi, tutto il contrario, io ci vedo solamente buona Amministrazione, perché mettere a posto i conti per fatti e spese sopravvenute, non programmabili, per me è solo segno di buona Amministrazione.

Ricordo solo, tanto per fare un esempio, che altre amministrazioni, non molto lontane da noi, tipo Verona, sono ancora in fase di approvazione del bilancio di previsione. Siamo a fine novembre. Io credo che il nostro bilancio sia solo positivo.

Faccio solo due brevissime considerazioni. Io credo che bisogna dare importanza a quanto scrivono i Revisori dei conti, che scrivono non tanto per fare un appunto sul bilancio attuale, ma soprattutto per il futuro: “L'incertezza del quadro normativo attuale e la presenza di entrate una tantum significative rispetto ai totali del bilancio di parte corrente, possono produrre difficoltà future nel mantenimento degli equilibri di bilancio”.

Io credo siano parole, riflessioni, condivisibili, che dobbiamo tenere in debita considerazione.

Faccio riferimento a cose che sono state dette anche dall'assessore: la diminuzione notevole dell'entrata rispetto all'Imu, alla tassa sulla casa, e spese sopravvenute, non programmabili, rispetto alle emergenze sociali, chieste dall'assessore al sociale.

Sono fatti sopravvenuti, che abbiamo affrontato, abbiamo cercato di risolvere e abbiamo inquadrato in un quadro normativo regolamentare preciso. Io riesco solo a dare un giudizio positivo, a questo.

Certo, c'è incertezza per il futuro, sia per la situazione economica complessiva, sia per quanto riguarda il nostro rapporto di Comune con lo Stato, cose dette più volte, quindi non sto qui a dilungarmi.

Certo è che io, da parte mia, mi sento di dire che l'attuale Amministrazione, la nostra Amministrazione, per quanto riguarda il settore sociale e le emergenze sociali si è sempre fatta in quattro, le ha sempre considerate una priorità e quindi questo per me è solo un motivo di orgoglio. Grazie.

- PRESIDENTE: Il consigliere Colombara ha rinunciato, per il momento. Consigliere Ferrarin, a lei la parola.

- FERRARIN: Grazie, Presidente. Signori cittadini, signori consiglieri, signor Presidente del Consiglio, signor Sindaco. In merito alla delibera di variazione di bilancio presentata in discussione oggi in Consiglio comunale, così formulata non permette di esprimere un giudizio in merito.

La delibera appare formalmente corretta e rispettosa delle norme vigenti, ma non specifica nulla, ripeto nulla, se non fare uno sterile elenco di provvedimenti deliberativi alle numerose variazioni di bilancio avvenute finora, come diceva Cicero prima. Si può affermare senza ombra di dubbio che siamo in presenza di un'insufficiente programmazione dell'anno, precludendo un documento contabile e requisiti di veridicità e trasparenza che dovrebbero costituire gli elementi fondamentali del documento più importante dell'Amministrazione. Se non riusciamo a fare programmazione...

Il fondo sociale non è che ci vuole un mago per capire che è in continuo aumento. Ma lei, signor Sindaco, la trasparenza la predica solo, ma nei fatti non ci siamo. Le ricordo le questioni in sospeso e le ferite aperte della nostra città, ... l'eco-mostro di Borgo Berga, la gestione AIM, di cui dopo andremo a parlare, e l'ente Fiera, che agiscono in continuità con l'Amministrazione. L'Amministrazione che c'è attualmente, per chi non lo sa, ma lo sanno tutti, è la stessa che c'era prima.

Le opacità che lei esprime nella gestione della cosa pubblica non saranno certamente illuminate dalle luci rosse che ha fatto installare per le prossime festività.

L'abbiamo detto, è la terza volta che lo diciamo, ma saremo pressanti in continuazione: lo sportello antiviolenza costa € 60.000 tenerlo aperto, ieri ci hanno confermato che per questi soldi dobbiamo arrangiarci, e lo faremo perché è importante, a recuperarli attraverso mercatini, attraverso cene, attraverso forme di volontariato, perché l'Amministrazione non è stata in grado di metterli a bilancio. Ripeto, costa € 60.000 tenere aperto un centro, che finora ha avuto uno scopo sociale importantissimo: 185 persone, tra uomini e donne, hanno richiesto l'intervento di questo Centro antiviolenza. Ripeto: abbiamo speso € 85.000 per delle luci, sarebbe stato un

bellissimo messaggio non metterle e dire ai cittadini: “Guardate che questi soldi li abbiamo destinati per qualcosa che è più importante, qualcosa che dura un anno, qualcosa che dà delle soluzioni ad alcune persone che sono disperate”.

Ripeto: il provvedimento è ancora carente, non emerge alcuna motivazione e giustificazione delle operazioni di dare e avere, la loro origine e la loro finalità. Un gioco di numeri che vanno e vengono, per rendere incomprensibile la loro lettura.

Ripeto per l'ennesima volta: bisogna riuscire a fare programmazione. Se non riusciamo a fare programmazione chiaramente continuiamo a rincorrere e a togliere pezzi, e quindi non riusciamo ad avere una vita pubblica decente, in questa città. Perché, ripeto, richiamo il Centro antiviolenza ancora, perché è tutto il giorno che ci penso: io sono stato chiamato qui come amministratore per andare nel territorio a recuperare soldi per portarli in Amministrazione, perché questo è il messaggio che ci è stato lanciato. Per questo credo sia importante fare delle scelte, lo diremo sempre, politiche e mi aspetto che per un'Amministrazione di centro-sinistra, se tale si può chiamare, alcuni temi siano prioritari su altri. Grazie.

- PRESIDENTE: Non ho capito se il consigliere Colombara vuole intervenire? Sì.

- COLOMBARA: Presidente, grazie della parola. Ho sentito le parole “responsabilità”, “programmazione”, “con questa Amministrazione sembra siamo allo sbando”. Signor Sindaco, dalle parole che ho sentito sono molto preoccupato: se fossi un cittadino che sta seguendo la diretta dovrei preoccuparmi. Siamo attenti alle decorazioni della città e non abbiamo la visione di quello che sta succedendo.

Questi giorni sono stati segnati dalla cronaca nazionale. Ci siamo dibattuti per quattro mesi sui 2 miliardi dell'Imu, non tenendo presente che l'anno prossimo lo Stato italiano dovrà tagliare 50 miliardi. Cosa voglio dire? Qui stiamo parlando del bilancio, dei soldi che, prudentemente, sono stati messi da parte e che adesso vanno destinati su qualcosa.

Quando si parla di programmazione, vorrei dire con tono anche, per quanto possibile, anche conciliante, la programmazione, se si fa, è sulle cose che si possono programmare. Cos'è che posso programmare? Posso programmare qualcosa con i fondi che ho a disposizione. Se io so che, per esempio, la Regione sta chiudendo, ha chiuso il bilancio adesso, dell'anno passato, dal quale derivano dei fondi, se lo Stato ha ancora da chiudere, o sta chiudendo, o ha chiuso stanotte, l'altra notte, la partita dell'Imu, allora come faccio io a ragionare come amministratore? Ragiono con prudenza. Evidentemente i fondi che adesso si sono liberati li utilizzo come meglio posso.

Qualcuno mi parla del sociale a Vicenza, che bisogna dare più largo spazio al bilancio sociale. Il bilancio sociale sappiamo benissimo che col sangue e con le unghie è stato mantenuto, anzi, addirittura innalzato e qui torno all'esempio iniziale: dall'anno prossimo altro che i € 100-200.000 di cui stiamo dibattendo ancora oggi. Sarà ben diverso, se non cambiano le cose.

C'era la marchetta elettorale sui trasporti, attenzione: è una misura che è stata introdotta anni fa, ma indica l'attenzione che questa Amministrazione ha per i suoi cittadini. Tra l'altro è molto usata, e vuol dire che qualche riflessione sul trasporto pubblico potrebbe anche farla nascere. Qui si tratta di attenzione alle cose.

Io non entro nei singoli capitoli, io dico: “Ragazzi, rendiamoci conto che stiamo lavorando al limite”. Il bilancio triennale che arriverà, non so il nostro assessore e il Sindaco... ci sono bilanci, ci sono Comuni che oggi presentano, come diceva giustamente il Sindaco in un'altra occasione, il bilancio a zero sugli investimenti. Noi abbiamo la responsabilità di presentarci e cercare di dare delle risposte, per quanto possibile, con i mezzi che abbiamo a disposizione, su dei temi molto concreti.

Sono numeri freddi, come dice qualcuno, questo sono, sono le poste di bilancio, con la

responsabilità non si fanno tante chiacchiere, purtroppo si danno delle risposte precise, con dei numeri che vengono messi a bilancio.

- PRESIDENTE: Grazie, consigliere. Consigliera Dovigo, che mi pare sia l'ultima.

- DOVIGO: Grazie, Presidente, buonasera. Io volevo chiedere due cose, soprattutto. Una: i €150.000 di rimborso ad AIM, agevolazioni tariffarie per il trasporto pubblico degli over 75. Volevo chiedere come viene calcolato questo rimborso, se a persona, se a viaggio, perché ritenendo comunque giusta l'agevolazione, mi domando se non è possibile arrivare ad un accordo, cioè un forfait rispetto al quale possono anche aumentare i viaggi o si può pubblicizzare questa cosa e quindi incentivare il numero di anziani che usufruiscono del trasporto pubblico, senza un aumento di costi per il Comune.

La seconda cosa che volevo chiedere è riferita agli € 11.709.000 di alimentazione del fondo di solidarietà comunale. Volevo capire un po' meglio come vengono destinati questi soldi, non perché non lo condivida, ma perché mi fa comunque piacere sapere la spesa sociale come viene articolata.

Oltre a queste domande vorrei fare una riflessione di carattere generale. Secondo me, dato un quadro, come ha detto il consigliere Colombara nell'intervento che mi ha preceduto e qualcun altro prima, c'è una confusione di carattere generale di cui dobbiamo prendere atto e che pone i Comuni in situazione di difficoltà. So anche che la Giunta non ha abbassato il *quantum* per il sociale ed è una cosa che apprezzo, che giudico estremamente positiva, però innanzitutto, se nel corso del 2013 noi ci troviamo a fare delle aggiunte per il sociale, perché i problemi sono aumentati più di quanto avevamo visto, è opportuno che per il 2014 si sposti la linea, tenendo conto di quanto viene aggiunto nel corso dell'esercizio 2013.

Però vorrei anche dire che è necessario andare oltre questa visione. La responsabilità, secondo me, è soprattutto fare delle scelte.

Andiamo oltre il mantenere inalterata la spesa per il sociale e andiamo a verificare, proprio perché siamo in crisi, proprio perché siamo in un quadro di confusione, proprio perché i problemi aumentano sempre, quanto è possibile togliere di altre spese, cioè quali sono le spese più inutili e quali sono le spese che possiamo andare a elidere, erodere, trovate voi il vocabolo più esatto, per devolverli in progetti di carattere sociale.

Secondo me non si può parlare di responsabilità in altro modo che non declinandola così. Userei il termine di usare il criterio della sobrietà, anche se è una parola che in politica non viene proprio usata, come criterio in base al quale riorganizzare le spese.

Credo che ancora molto si possa fare. Sarà un impegno mio e di chi condivide questo ragionamento provare a fare delle proposte in sede di votazione del bilancio preventivo 2014. Intanto ho anticipato un ragionamento.

- PRESIDENTE: Grazie della sua anticipazione. Passiamo al consigliere Dalla Negra, prego.

- DALLA NEGRA: Grazie, Presidente. Permettetemi, visto che anche i colleghi che mi hanno preceduto l'hanno fatto, di finire il discorso che stavo facendo prima, parlando, di fronte a grandi numeri, di una, se vogliamo, banalità, ovverosia vorrei finire il discorso che facevamo prima sulle luci.

Io ricordo, Vice Sindaco, che quando ero bambino, oltre alla "Voce della fogna", che era un giornale di estrema destra, leggevo anche il "Male", qualcuno meno giovane lo avrà letto, ho ancora le raccolte. Fra i grandi crimini contro l'umanità ogni mese mettevano ad esempio il disco di Orietta Berti "Io, tu e le rose" o la Duna station wagon. Io sono convinto che se pubblicassero ancora il Male lei, meritatamente, troverebbe collocazione nella top ten dei grandi crimini contro l'umanità.

Io mi rendo conto che lei è cresciuto a Marcuse e polenta, ma l'immaginazione al potere cerchiamo di tenerla a freno, perché si parte dalle piccole cose e poi, immaginando, non si sa dove si finisce.

Comunque, invece, bando alle battute e tornando a cose più serie, mi rendo conto che è una sofferenza per voi venire a discutere sulle variazioni di bilancio anche perché, parliamoci chiaro, quando uno non interviene mai in un'aula consiliare quando interviene? Quando si parla di bilancio, tanto può dire tutto e il contrario di tutto, tanto va sempre bene. Il Sindaco scrolla la testa, perché evidentemente è così, lo sappiamo per esperienza, è un po' lo sfogatoio di chi magari non interviene mai.

Mi rendo conto che è una sofferenza, perché io vedo qui che, sul parere del Collegio dei Revisori dei conti, da marzo a oggi ci sono state ben 15 variazioni di bilancio. No, Sindaco, non è una novità.

Prima la collega Dovigo parlava di sobrietà come criterio. La sobrietà non è un criterio, perché con i tempi di vacche magre è una necessità.

Il consigliere Colombara esprimeva perplessità sulla programmazione: al giorno d'oggi non si può programmare, purtroppo si deve vivere alla giornata. È chiaro però che chi ha le redini del potere ovviamente deve gestire anche queste emergenze, deve assumersi la responsabilità e l'onere di prendere delle decisioni.

Dicevo: forse non ve ne siete accorti, ma su quindici variazioni di bilancio solo due sono venute in Consiglio comunale, tutte le altre tredici sono delibere di Giunta, a parte un paio di determinazioni del Ragioniere capo, il mitico Bellesia, che ormai è quasi un assessore ombra.

Tornando, invece, a questo assestamento di bilancio, che poi tutto sommato sono grandi numeri ma *struca struca* è abbastanza modesto, purtroppo, come rilevava la collega del Movimento 5 Stelle, purtroppo, quel rimborso all'Azienda del Demanio sull'indennità di occupazione è una cosa che un po' stona. Non so da quando parte la problematica, forse, tenendo, come diceva il collega, sotto controllo un po' di più le leve del patrimonio, forse si troverebbero anche altre situazioni di sofferenza, che potrebbero magari essere risolte e gestite.

Non è una novità: spesso e volentieri i canoni non vengono riscossi, spesso e volentieri i contratti non vengono rinnovati, per cui vi raccomanderei, soprattutto sotto questo aspetto, se non l'avete fatto, di fare una ricognizione, perché sono convinto che le sorprese non mancheranno.

Io ho già espresso in Commissione all'assessore la mia opinione relativamente alla gestione di questa vicenda con l'Agenzia del Demanio, perché, in questo caso, forse converrebbe fare un po' i furbetti, in ogni caso non mi soffermo oltre.

Sulla Basilica Palladiana, il collega Cicero si è scandalizzato dei € 126.000 in più per oneri tecnici, ma è una quisquilia, di fronte a quello che è stato speso fino ad oggi per la Basilica. Io tra l'altro non lo so, perché, lo confesso, negli ultimi cinque anni ho fatto un po' come Cincinnato, pur non avendo campi e terreni però mi sono completamente estraniato dalla politica.

Io tra l'altro non ho trovato questo documento allegato alla variazione di bilancio, però l'assessore ce l'aveva presentato in Commissione. È un prospetto del quadro economico comparativo dei lavori relativi alla Basilica.

Diamo per certo che mi sbagli: il progetto era pari a 9 milioni di euro, l'appalto 6.200.000. Non so se qualcuno mi vorrà rispondere questa sera, ma è sospetto un ribasso, se così lo intendo, di oltre 2 milioni di euro sul progetto. Poi ci sono cinque varianti e allora chiedo: sono varianti? Tra l'altro l'altro ieri ho trovato il buon Marino Quaresimin e parlando del più e del meno lui diceva: "Quando io vedo varianti e riserve in un lavoro pubblico, alzo sempre le orecchie".

Allora mi chiedo: sono varianti o sono stralci di un progetto? Se sono varianti sarebbe un po' il caso di approfondire, al di là del fatto che, se non sbaglio, sono fondi della Fondazione

Cassa di Risparmio, per cui sono certo che la Fondazione Cassa di Risparmio comunque ha vigilato su come sono stati utilizzati questi fondi, però, vedendo cinque varianti su un progetto così importante, tra l'altro varianti di un certo peso, perché da un appalto di 6 milioni si è arrivati a un assestamento finale di quasi 15 milioni di lire... era una curiosità che rivolgo a voi. Ripeto, non sono i € 120.000 di assestamento sulla progettazione...

- PRESIDENTE: Consigliere, la prego di concludere.

- DALLA NEGRA: Ho 10 minuti, parlo a nome del gruppo. La progettazione e direzione lavori ammonta a quasi € 2.300.000, quindi di fatto un assestamento di queste dimensioni ci sta.

Mi compiaccio che, rispetto all'ultima variazione di bilancio, in cui la voce "maggiori spese di riscaldamento per nuovi locali" era stratosferica, dopo le raccomandazioni che abbiamo rivolto vedo che sono solo € 25-26.000, che tutto sommato ci stanno, di fronte a problematiche di questo genere.

Poi, parlando di immaginazione al potere, questa è una cosa un po' curiosa ma vorrei capire, abbiamo chiesto del progetto Achelous, non ho avuto modo di approfondire da dove derivi questo termine. Ci è stato fornito dall'assessorato il progetto. Onestamente l'ho letto più volte, forse ero anche un po' distratto e non avevo molta voglia di leggerlo, però qui sì che l'immaginazione è andata al potere.

E' anche vero che, tutto sommato, avete ottenuto un fondo dall'Unione europea, dalla Comunità europea, che in un periodo di vacche magre fa anche comodo.

Però vorrei capire: qui, relativamente al progetto, si parla di € 477.000, nella relazione che ci è stata fornita il contributo non so se è di 41.000 o di 125.000. Rispetto ai 400, cosa saranno? Altri contributi che arriveranno dall'Unione europea oppure ce li metterà il Comune per finanziare un progetto, ripeto, che di concreto, mi sembra, abbia solo, lo ammette, "la novità consiste nell'implementazione di un sistema mobile di monitoraggio visivo"? Volevo capire, perché onestamente non l'ho capito.

Poi mi rendo conto che, da povero polentone, faccio fatica ad arrivarci, ma io, quando vedo che si parla di *focus group*, *case history*, *disaster management* e tutti termini del genere, mi chiedo se non fosse più il caso di parlare terra terra, perché anche i poveri tonti come me riuscissero a capire quello che si legge.

Che altro dire? Direi che tutto sommato rientra nella logica anche questo assestamento di bilancio. Non lo voteremo ma comunque rimarremo abbastanza assenti, in ordine a quello che voi avete concepito e presentato questa sera. Grazie.

- PRESIDENTE: Non ci sono altri interventi, quindi io darei la parola, per replica, all'assessore Cavalieri. La prego di intervenire. Grazie.

- CAVALIERI: Grazie, Presidente. Intanto volevo assicurare il Consiglio, perché ho sentito che ci dicono che abbiamo insufficiente capacità di programmazione. Stiamo parlando di una variazione da € 700.000 su una somma di bilancio di spesa corrente di 80 milioni di euro, per cui ritengo sia una variazione molto limitata.

Le variazioni di bilancio sono dei fatti normali, durante la vita di un ente, di un'azienda, di qualcosa. Anche nelle aziende private si fa il budget a inizio anno e poi si revisiona il budget, addirittura di mese in mese. Ritengo quindi le variazioni di bilancio delle attività normali.

Delle quindici variazioni di bilancio che voi citavate, moltissime sono dovute al fatto che noi siamo ente sperimentatore della nuova contabilità. La nuova contabilità in qualche modo ci spinge a fare delle attività aggiuntive, per le quali anche lo Stato ci riconosce dei soldi, proprio perché noi, come ente sperimentatore, stiamo attivando delle nuove procedure, delle nuove

attività, prima del dovuto; e comunque questo implica una serie di attività di variazioni di bilancio, di competenza della Giunta e di competenza, addirittura, del Ragioniere capo, come avete sottolineato, che sono assolutamente attività di routine.

Il Ragioniere capo si era offerto, in Commissione, qualche tempo fa, di fare una lezione, volendo, sulla nuova contabilità, affinché tutti possano essere edotti sulle nuove modalità. Rinnoviamo la disponibilità a farlo, così poi non ci saranno più dubbi su questa cosa.

Ripeto: gli assestamenti di bilancio sono normali. Ricordo che noi abbiamo fatto il bilancio di previsione ad aprile, quando ci sono tantissimi Comuni, in Italia, che stanno facendo il bilancio di previsione 2013, come è stato detto da qualche consigliere, adesso. Sono in corso dei Consigli comunali in cui viene votato il bilancio di previsione 2013.

Si sono azzuffati a Roma l'altro giorno, come avete visto, sul bilancio di previsione 2013.

Il fatto che noi andiamo in assestamento con delle cifre assolutamente limitate, peraltro che dipendono anche da adeguamenti, soprattutto in fase di entrate, normativi e da trasferimenti dello Stato, decisi a fine ottobre, direi che la nostra capacità di programmare non è poi così limitata. Volevo rassicurare su questo.

Seicento Comuni italiani hanno aumentato, in questi giorni, le aliquote Imu prima casa, pur sapendo che l'Imu prima casa probabilmente non ci sarebbe più stata. Il decreto è arrivato ieri o l'altro ieri, di abolizione dell'Imu. Seicento Comuni le hanno comunque aumentate ed è di ieri la notizia che i cittadini pagheranno, lo Stato rimborserà l'Imu 2012, basato sulle aliquote 2012. I Comuni che hanno fatto i furbetti faranno ricadere sui cittadini questo aumento di aliquote.

Questa è la situazione in cui ci stiamo muovendo, per cui ritengo che un assestamento di bilancio di questo tipo sia assolutamente un'attività di tipo normale. Questo per quanto riguarda il discorso della capacità di programmazione.

Cerco di andare con ordine: il consigliere Cicero aveva parlato di soldi per i nomadi. Anche qui lo rassicuro: i soldi per i nomadi provengono dallo Stato, tutti, e sono vincolati al progetto, cioè noi non possiamo spenderli per altre cose. Se non li prendiamo perdiamo anche la possibilità di fare il progetto. Questo è, per quanto riguarda la parte contabile.

Avete parlato molto anche di agevolazioni tariffarie over 75. Mi chiedevano anche come sono calcolate: nella documentazione che abbiamo distribuito c'è la tabellina di calcolo. Sono calcolate in base all'utilizzo effettivo che le persone over 75, a cui AIM ha distribuito una tessera magnetica, fanno. Ogni volta che una persona, un possessore di questa tessera, sale in autobus, fa il bip all'interno dell'autobus e quindi registra il passaggio nell'autobus.

Praticamente da questa analisi consultiva è venuto fuori che ci sono 5000 tessere parlanti distribuite agli over 75, che ogni persona fa in media 10 viaggi al mese, 5000×10 , per una tariffa che è stata concordata tra il Comune e AIM di 0,50 a passaggio, molto inferiore al costo del biglietto, circa la metà, consuntiva la cifra che abbiamo visto.

Sul fatto che l'agevolazione over 75 è stata decisa in campagna elettorale, il Sindaco mi informava che, invece, io non c'ero, ma queste agevolazioni over 75 risalgono al 2010. Ricordo che la Provincia dà un'agevolazione per il trasporto gratuito addirittura agli over 70. Questo per quanto riguarda il discorso over 75.

Consigliera Zaltron: il Centro antiviolenza è a posto per il 2013, per quello non c'è variazione di bilancio. È già coperto per tutto il 2013, addirittura fino a marzo 2014, quindi fino a quando non faremo il bilancio preventivo 2014 siamo a posto con il funzionamento del Centro antiviolenza.

Consigliera Dovigo: il fondo di solidarietà comunale di 11 milioni si chiama "Fondo di solidarietà comunale" ma effettivamente il nome inganna un po'. A tutti gli effetti è un trasferimento dello Stato, sono i vecchi trasferimenti dello Stato che vengono chiamati fondo di solidarietà comunale. Non ha niente a che vedere, purtroppo, con la solidarietà vera e propria...

(interruzione)

...sono i vecchi trasferimenti erariali che lo Stato dà.

Il consigliere Rucco aveva chiesto circa il fondo crediti di dubbi esigibilità: il qui presente Ragioniere capo dichiarato che il fondo è in linea e che ovviamente è passato al vaglio, all'esame, dei Revisori, per cui ci sentiamo di accertare che il fondo sia in linea. La variazione che lei vede è semplicemente una variazione tecnica, cioè quei 2.300.000 che sono stati tolti sono dovuti al fatto che noi ci aspettavamo un ristoro dell'Imu di 2.300.000 da parte dello Stato. Li avevamo messi in entrata e abbiamo fatto un accertamento che si chiama convenzionale, quindi li abbiamo anche messi in questa specie di fondo svalutazione crediti. Nel momento in cui ci hanno dato 1.300.000, è semplicemente un giro contabile, abbiamo tolto quei 2.300.000 e abbiamo messo 1.300.000 in entrata. Non so se si è capito, è difficile spiegare senza fare degli schemi.

Mi sembra di aver risposto un po' a tutto.

- PRESIDENTE: Ha chiesto di intervenire anche il signor Sindaco. Ne ha facoltà.

- VARIATI: Grazie, Presidente. Ho alcune cose da dire. Mi scuso con il consigliere Cicero, però lui si è interrotto, non so se per altre ragioni, spero non per la mia, perché in quel momento il Vice Sindaco mi stava parlando di una questione urgente e quindi, abbia pazienza il consigliere, ma non è che qui dobbiamo restare zitti come fossimo... importante è la comunicazione, anche perché vada a vedersi quanti Sindaci delle città capoluogo sono presenti come sono stato presente io in questi anni. Basta andare a vedere in Consiglio comunale e lo faccio... la mia presenza in Consiglio comunale, che potrebbe anche non essere così indispensabile, perché ci sono i signori assessori, che possono tranquillamente rispondere per l'esecutivo, ma io ho un grande rispetto, un profondo rispetto per l'organismo più alto della democrazia della città, che è il Consiglio comunale, con cittadine e cittadini eletti direttamente, tanto quanto sono stato eletto io.

Ho sentito frasi in libertà, giustamente il consigliere Dalla Negra diceva: "Nel bilancio tutti dicono tutto e il contrario di tutto, va sempre bene tutto". Ma metto gli occhiali: "Bilancio di previsione alla carlona?". Alla carlona di che? Di cosa state parlando?

Siamo uno dei Comuni che centra, tra la previsione e il consuntivo, quasi esattamente le questioni. Ci sono state 13 variazioni di bilancio o 14. E beh? Secondo voi una grande azienda da 80 milioni e più, legata poi a un gruppo da 450 milioni di euro, non assesta, a seconda dell'andamento generale, con uno Stato che, per quanto riguarda la programmazione non sa neanche cosa sia, per cui una percentuale di Comuni italiani hanno fatto il bilancio di previsione al 30 novembre di quest'anno, sul bilancio 2013? Perché erano nell'incapacità di mettere in piedi un bilancio di previsione, quando qui il bilancio di previsione è stato fatto addirittura prima delle elezioni, quando invece una cattiva scuola, alla quale non mi sono iscritto, insegnava "se ci sono le elezioni lascia perdere, non fare il bilancio di previsione, meglio che tu lo faccia dopo, così puoi dire di sì a tutti".

No, l'abbiamo addirittura fatto prima delle elezioni amministrative. Bilancio alla carlona di che? Andate a studiare il bilancio, chi parla con questi termini, così a vanvera.

Sugli over 75, caro consigliere, non è stata affatto una marchetta. Ne abbiamo parlato ben anni prima di questa vicenda, applicata ben anni prima. Avevamo anche spiegato, credo concordato e addirittura con il voto del suo gruppo, allora lei era in un altro gruppo, poco importa, perché era un segno di riconoscimento e di attenzione che l'intero Consiglio comunale riteneva di dare ai cittadini over 75, a quelle generazioni che tanto hanno fatto per lo sviluppo di questo territorio negli anni difficili, dal dopoguerra in poi.

Abbiamo cercato di portarlo avanti, d'intesa con AIM. Quando quest'anno, aperta una

questione con il sindacato degli autotrasportatori, i sindacati ci hanno detto: “Un momento, sì, però se il Comune ha preso questo orientamento, è giusto che, visto che è una decisione vostra, contribuiate almeno in parte, visto che ai lavoratori di AIM Mobilità era stato chiesto anche sacrificio, per mirare al pareggio”... situazioni drammatiche in giro per il Paese sul trasporto pubblico locale, dove la questione di Genova è semplicemente la punta di un iceberg, soprattutto per, probabilmente, i passati governi che hanno addirittura dato delle previsioni sbagliate sul fondo nazionale dei trasporti, per cui ora si pensava di godere su 4 miliardi, mentre probabilmente, pensate, saranno solo 2 i miliardi da distribuire per le aziende di trasporto pubblico locale d'Italia, che manderanno in crisi, se non in fallimento, questo malgoverno. Manderanno in fallimento alcune aziende pubbliche del Paese.

Noi siamo in una situazione ancora, tutto sommato, positiva, però abbiamo ritenuto di dare la nostra parte. Come? Rispondo, visto che la mia assessora aveva tralasciato, alla consigliera Dovigo: c'è un meccanismo molto chiaro, 0,50 per viaggio, e i cittadini over 75 sono stati dotati di una tessera, gratuita, che obliterano obbligatoriamente ogni volta. Sappiamo quindi esattamente addirittura il nominativo, quante volte lo utilizza, si fa una sommatoria per 0,50 e all'incirca fa questa somma. Niente al caso, quindi.

Consigliere Ferrarin, abbia pazienza: lei cominci intanto con lo studiarci bene le carte, prima di dire e di dare a me del poco opaco. Calma. Lei intanto si studi le carte e le do un piccolo insegnamento...

(interruzione)

...lei ha parlato, adesso parlo io. La democrazia, che le piaccia o no, è questo.

Lei ha detto: “Ma come, questa situazione del Centro antiviolenza...” e ha costruito il suo discorso, dalle luci rosse, sulla questione del Centro antiviolenza. Veda, consigliera, c'è una piccola regola nella ragioneria: il Centro antiviolenza rientra nella spesa ordinaria del Comune. Se nel 2013 il Centro è completamente coperto, come lo è, io non posso prendere, sa, checché ne dica lei, fondi del 2013 per coprire la spesa corrente del 2014. È vietato, non lo posso fare.

Quindi questo bilancio non poteva affrontare il problema del Centro antiviolenza. Il Centro antiviolenza, con un contributo esterno, ha una copertura, se non interviene il Comune, solo fino a marzo. Ovviamente, data l'importanza che più volte è stata ribadita anche dalla maggioranza, nel bilancio 2014 si cercherà di coprirlo. Faremo, cercheremo, vedremo, ragioneremo insieme.

Se qualche realtà, mossa anche, e lo ringrazio, dal consigliere avvocato Dal Maso, ha ritenuto di fare delle azioni per contribuire, per portare delle piccole risorse, piccole alla fine ma importanti, molto dignitose, sono stati € 2800 quelli che sono stati consegnati qualche giorno fa, per cui anche significative, oggetto di un'azione di alto senso civico, beh, noi li ringraziamo, vengono ovviamente incamerate e rappresenteranno una quota, come i genitori che vanno a dipingere la scuola eccetera. Sono azioni civiche, bellissime, elevatissime, che non hanno niente a che fare con i € 3.000 in più o € 3.000 in meno di un bilancio di 80 milioni. È la partecipazione, è la democrazia che si evolve. Io la vedo così.

Se lei la vede in un altro modo e intravede, da questo, un'incapacità di questa Amministrazione di amministrare, beh, ovviamente ognuno la pensa come crede e alla fine decidono, hanno deciso e decideranno i cittadini.

Ultima cosa. Lo dico al consigliere Dalla Negra: consigliera, lei sa bene che c'è un fondo di riserva. Il fondo di riserva è un fondo che, obbligatoriamente, ogni buona Amministrazione mette, fin dall'inizio. Normalmente è un fondo attorno a 1 milione di euro, € 800-900.000, che teniamo per gli imprevisti.

Ovviamente questo fondo, mano a mano che ci avviciniamo al 31.12, viene asciugato mettendo alcune risorse in capitoli che riteniamo. Ad esempio qui abbiamo messo € 80.000 per

il sociale.

Ce ne rimangono € 180-181.000 che la Giunta, immagino io, negli ultimi giorni dell'anno, quando ormai contiamo che non succeda più niente, devolgerà a qualche altro capitolo che possa essere alla fine impegnato.

C'è qualcosa che non va in questo? No, è il funzionamento regolare, anzi, loro dovrebbero dare atto all'Amministrazione che cerchiamo in tutti i modi di fare quello che quasi da nessuna parte si fa, cioè le variazioni di bilancio. Giacché il bilancio è approvato dal Consiglio, perché è una competenza del Consiglio, le variazioni di bilancio vengono approvate dal Consiglio. Loro sanno che noi avremmo potuto anche approvarle, coi poteri del Consiglio, e portarle qui a semplice ratifica.

Non l'abbiamo fatto, non mi sembra corretto, lo si fa solo, per quanto mi riguarda, per situazioni eccezionali. Mi succede qualcosa, bisogna per forza rimpolpare quel capitolo, allora lo rimpolpi immediatamente con i poteri del Consiglio, perché non puoi attendere 15 giorni, o 20 giorni, perché, supponiamo, è successa una disgrazia eccetera.

Mi pare, francamente, al di là adesso delle opinioni, che sono tutte legittime, che questo rientri nella buona Amministrazione.

- PRESIDENTE: Grazie, signor Sindaco. Noi adesso siamo in dichiarazione di voto. Si è già iscritto a parlare il consigliere Cicero, a meno che non volesse parlare per altro motivo. Le do la parola per dichiarazione di voto.

- CICERO: Io ho sempre parlato, in quest'aula, da oltre dieci anni a questa parte e, siccome vengo puntualmente redarguito, quando parlo, magari parlo solo io, lei non c'era, caro Sindaco, allora il suo Vice deve un po' raddrizzarlo, perché ci rompe un po' le scatole.

Siccome vengo redarguito puntualmente io, perché ho la mia voce altisonante, allora quando c'è un chiacchiericcio totale di tutta l'aula, che è molto più fastidioso, siccome quando stavo parlando io lui distraeva il Sindaco abbondantemente, mi sono permesso di fare quella sceneggiata. La rifarò ogni volta che il Vice Sindaco avrà quell'atteggiamento là, perché ci ha seccato, detto in italiano.

Per quando riguarda, invece, la variazione di bilancio, come ho esordito, lei si è perso la prima parte perché era assente, io ho detto che le variazioni di bilancio ci sono sempre state, tanto più con gli atteggiamenti di uno Stato non funzionante, come quello nostro, che domanda ai Comuni i problemi, ma non dà le risorse, oppure gliele toglie, oppure gliele dà a spizzichi e bocconi.

Personalmente, per benevolenza, io mi asterrò, darò un voto di astensione, perché capisco che nelle modalità di attuazione di un bilancio da 80 milioni di euro... caro assessore, una piccola precisazione la permetta: 80 milioni di euro, quanto costa il personale? Ragioniere capo, immediatamente questo dato. Quanto costa il personale nell'arco di un anno, quanto vale?...

(interruzione)

... dovete sapere che i giochini si fanno con le carte scoperte. Io non posso dire che, su 80 milioni di euro, ho solo variato € 700.000. No, assessore, perché, come dice il mio amico Giampiero, gli ho promesso che l'avrei detto in aula, chi sa fare $2 + 2$ non è che sa di matematica, saper fare $2 + 2$ non vuol dire saper fare matematica. Dagli 80 milioni lei mi leva 32, perché tanto quelli non cambiano, perché sono spese che ha fisse comunque, non è che va a intervenire sugli stipendi dei dipendenti. No, quindi da 80 scendiamo già a 50, poi andiamo a togliere altre spese fisse che ci sono. Andate a dire al pubblico il vero dato, 700.000 su quante discrezionali potevamo variare?

Se le spese fisse sono fisse, io su quelle non posso farci conto, non è che vado a fare variazioni su quelle. È un falso, rappresentato dal fatto che il popolo deve sapere che, per via del Global Service che mi aveva stimolato a votarlo nel 2009, e piano piano mi sto ricredendo, il Global Service, per la sola quota di infrastrutture, costerà alle casse del Comune verso AIM, € 2.100.000 ogni anno. Per quello non ci sono i soldi per fare i lavori, perché sono stati fatti i fuochi d'artificio nel 2009-2012.

Allora adesso € 2.100.000 fino al 2018, ogni anno il Comune tira fuori e dà ad AIM € 2.100.000 senza poter chiudere un buchetto di asfalto. Questa è la verità.

- PRESIDENTE: Grazie, consigliere.

- CICERO: Prego. Ha visto che parlo e non sto zitto?

- PRESIDENTE: Non ci sono altre dichiarazioni di voto. Se non c'è nessun altro che vuole intervenire, passiamo alla votazione della delibera.

Passiamo alla votazione della delibera n.34. Favorevoli 20, contrari 2, astenuti 2. La delibera è approvata.

C'è anche l'immediata eseguibilità. Favorevoli 21, contrari 2, astenuti 1. Il provvedimento è approvato.

OGGETTO XXXV

P.G.N. 90697

Richiesta di convocazione urgente di un consiglio Comunale monotematico o inserimento all'odg del prossimo Consiglio di un punto per trattare i fatti riguardanti la gestione di AIM, con particolare riferimento a quanto riferito nelle precedenti interviste del dott. Gianni Giglioli.

- PRESIDENTE: Passiamo adesso alla richiesta di dibattito numerata con l'articolo 35, che è stata presentata in data 19 novembre e che è stata sottoposta al vaglio della Conferenza dei capigruppo.

L'abbiamo trattata in base a quanto stabilito dall'articolo 18, "Richieste di dibattito a carattere non deliberativo", che stabilisce anche i tempi di intervento.

Visto che nella richiesta di dibattito sono contenute delle richieste che riguardano la proiezione di interviste e la partecipazione di persone non menzionate, per il momento, al dibattito, le trattiamo in base all'articolo 12 del regolamento, che dice che possono essere richieste, nell'intervento del proponente, o di altri, e che vanno accolte dal Consiglio senza discussione. Il Consiglio poi voterà su queste richieste.

Io adesso la parola alla consigliera Zaltron per 10 minuti, per presentare la richiesta di dibattito e, appunto, per presentare eventuali richieste di intervento di terzi e di riprese. Prego consigliera.

“Vicenza, 19 Novembre 2013

Oggetto: Richiesta di convocazione urgente di un consiglio Comunale monotematico o inserimento all'odg del prossimo Consiglio di un punto per trattare i fatti riguardanti la gestione di AIM, con particolare riferimento a quanto riferito nelle precedenti interviste del dott. Gianni Giglioli.

I sottoscritti Consiglieri Comunali,

Premesso che:

- a) in un paio di video-interviste pubblicate su alcune testate giornalistiche, il dott. Gianni Figlioli, ex consulente di AIM ed ex assessore nella precedente Amministrazione del Sindaco Achille Variati, cita fatti relativi alla nota vicenda che ha coinvolto la nostra multiutilities con la piattaforma di Marghera, e creato ingenti danni che hanno pagato i cittadini;
- b) nelle stesse interviste vengono anche evidenziate responsabilità dello stesso sindaco nonché di dirigenti della azienda comunale.

Considerato che:

- a) è necessario dare una risposta accettabile e veritiera ai cittadini di Vicenza sulla questione della gestione della famosa piattaforma di smaltimento rifiuti a Porto Marghera, tuttora all'esame della magistratura;
- b) i nostri amministratori ed in particolare il Sindaco di Vicenza, come rappresentante della proprietà (che è dei cittadini) hanno un obbligo morale di far sapere come realmente stanno andando le cose per il bene della collettività e dell'azienda stessa,

i sottoscritti consiglieri comunali
CHIEDONO

La convocazione urgente del Consiglio comunale di Vicenza – monotematico – o l’inserimento del suddetto punto quale argomento da trattare in un prossimo Consiglio aperto al pubblico, dove si prevedano:

- 1) proiezione delle interviste del dott. Gianni figlioli di cui sopra;
- 2) partecipazione, con possibilità di intervento, di almeno una persona scelta da ogni gruppo consiliare tra coloro che hanno conoscenze dirette dei fatti di cui si parla.

I Consiglieri Comunali

F.to Liliana Zaltron
f.to Cicero

f.to Michele Dalla Negra
f.to Valentina Dovigo”

f.to Ferrarin Daniele

- ZALTRON: Grazie, Presidente. Due concetti basilari: trasparenza e chiarezza. Questo è quello che noi, come Movimento 5 Stelle, chiediamo da sempre e anche in questa occasione ci sentiamo di chiederlo in maniera forte, nella specifica tematica.

Abbiamo presentato questa richiesta e ci è stata anche avvalorata, poi, portata avanti, dai capigruppo Cicero, Dal Lago e Dovigo.

Ribadisco: in campagna elettorale l'ho detto spesso, sempre, anzi, quanto fosse necessaria e importante la trasparenza e la chiarezza delle varie cose. Siamo coerenti. Lo abbiamo detto in campagna elettorale e lo porteremo avanti sempre, in tutti gli anni che siederemo qui in Consiglio.

Ricordo, signor Sindaco, abbiamo avuto occasione di parlare anche ripetutamente, anche in interviste in comune, che anche lei ribadiva quanto è una sua volontà la trasparenza e la chiarezza.

Mi ricordo anche il palazzo di vetro, così diceva che deve essere il palazzo, perché tutti i cittadini siano a conoscenza di come funzionano le cose e possano, in funzione della conoscenza, trarre le dovute conclusioni.

Bene, ora siamo arrivati alla dimostrazione, che vi chiediamo, di passare da quelle che sono state parole di campagna elettorale ai fatti. Bellissima occasione, questa, di dare la possibilità di chiarire tutta questa questione, questa vicenda, che si porta avanti da parecchio tempo.

Penso che la cosa andrà sicuramente avanti, questa sera, perché, come ribadisco, passiamo dalle parole ai fatti.

Sinceramente, quando ho letto l'articolo apparso su una testata on-line, che cito testualmente, riportava: “AIM avrebbe rinunciato ad un contenzioso civile milionario, intentato avanti al tribunale veneziano, contro Ecoveneta Maltauro, per i danni patiti a causa dell'affare Marghera. Il che sarebbe avvenuto su input del Sindaco democratico Achille Variati, poco prima che quest'ultimo fosse riconfermato primo cittadino, durante le elezioni di primavera 2013”.

Ho citato testualmente quel che è scritto sull'articolo, glielo fornisco se vuole. Concludete sicuramente con me che sono delle accuse pesanti, sono delle dichiarazioni che necessitano di chiarimenti, quindi la chiarezza e la trasparenza che citavo prima. Noi abbiamo richiesto e suggeriamo la proiezione delle interviste ma, ancora di più, è presente questa sera il dottor Giglioli, che ha rilasciato quelle interviste. Perciò direi addirittura di sentire lui di persona, direttamente. Propongo questo, come giustamente abbiamo proposto anche, comunque, di sentire altre persone, che possono essere state convocate dai vari gruppi, a conoscenza di tutta la faccenda.

Non voglio dilungarmi negli aspetti, anche perché negli anni le vicende sono state parecchie, quindi non entro nel merito, perché comunque sono cose conosciute. Abbiamo anche fatto un'interrogazione, appena vista l'intervista, un'interrogazione datata ottobre. Non è arrivata risposta. Ho visto che il Presidente del Consiglio ha anche sollecitato i vari assessori a rispondere e la risposta non è arrivata, ma non mi stupisco, perché c'è stata anche un'interrogazione che abbiamo inoltrato in ambito sicurezza scuole in luglio, a cui non è ancora stato risposto. Questa è una cosa abbastanza usuale, mi sembra.

Comunque, per ritornare all'argomento, sollecito l'audizione delle persone informate sui fatti, fermo restando che faccio già delle domande, perché, giustamente, ascoltando e leggendo gli articoli, porrei già delle domande specifiche alla questione.

Precisamente: a che punto è l'azione intentata da AIM, ricorso ex articolo 447-bis, presentato al tribunale di Venezia contro Ecoveneta nel marzo del 2009? Dove si trova, attualmente, questo ricorso? Avremmo la necessità di sapere esattamente a che punto è, possibilmente visionando anche le carte relative. Grazie.

Poi, alla luce di quanto successo in questi anni, come valuta, Sindaco, l'operato di Ecoveneta, gruppo Maltauro, in relazione al cosiddetto affare Marghera? Inoltre: corrisponde al vero, su questo mi riferisco a un passaggio dell'intervista, che senza gara d'appalto, dopo aver fatto causa a Ecoveneta, gruppo Maltauro, senza gara d'appalto, quindi con affidamento diretto, è stato dato a Maltauro il nuovo progetto della Fiera?

Inoltre, signor Sindaco, ci spieghi come mai, alla luce della situazione che si era creata, la dirigenza, e in particolare il direttore Vianello, che era presente allora, quando si sono verificate le cose, è ancora attualmente presente. Generalmente quando succedono delle problematiche è la dirigenza che viene sostituita, in maniera anche molto veloce.

Probabilmente erano stati fatti dei controlli da parte dei vertici di AIM. Mi piacerebbe anche entrare un po' nel merito di questi controlli, per sapere esattamente se erano stati sollevati i rischi, se erano state sollevate delle criticità e se, quindi, poi questi rischi e queste criticità non sono stati presi in considerazione.

Ribadisco: spero che questo discorso vada avanti e si porti avanti questa sera con quanto abbiamo richiesto, proprio sempre ed esclusivamente nell'ottica della trasparenza, della chiarezza, nell'interesse dei cittadini, perché stiamo parlando di soldi dei cittadini e parliamo anche di tanti soldi, in questo caso.

Quindi è un nostro dovere, Sindaco, nostro, della minoranza, e della maggioranza. Nostro di tutto il Consiglio. Grazie.

- PRESIDENTE: La consigliera Zaltron ha già fatto il suo intervento e ha anche precisato di chiedere due cose: che venga ammessa al dibattito, come esterno, l'ex assessore Giglioli, e di proiettare anche la sua intervista.

Però ha anche fatto presente, nell'intervento, se ci sono altri gruppi che vogliono far parlare altre persone interessate... io quindi mi rivolgo ai consiglieri presenti, ai capigruppo presenti, perché mi dicano se ci sono altre richieste, che poi porremo ai voti. Consigliere Possamai, brevemente perché questa parte non prevede che ci siano...

- POSSAMAI: Rapidissimo, Presidente. Dopo essermi confrontato con i capigruppo di maggioranza, io chiedo di ammettere al dibattito, se è possibile ascoltarlo, il Presidente di AIM Colla, in modo tale che abbia la possibilità di rispondere alle molte domande fatte dalla consigliera Zaltron e che questo Consiglio abbia la possibilità di ascoltarlo. Grazie.

- PRESIDENTE: Adesso procediamo alla votazione. Su questo non si apre dibattito, lo prevede l'articolo 12...

(interruzione)

...se è una mozione d'ordine vada, consigliera Dal Lago.

- DAL LAGO: Quello che voglio capire è se nella richiesta di sentire anche il Presidente Colla i voti sono congiunti.

- PRESIDENTE: Faremo tre votazioni.

- DAL LAGO: Separati?

- PRESIDENTE: Separate.

- DAL LAGO: Ah, brava maggioranza, complimenti alla democrazia. Abbiamo già capito tutto, o si fa insieme... non è rispetto questo, per carità.

(interruzione)

- PRESIDENTE: Non c'è dibattito, lo ribadisco...

(interruzione)

- CICERO: Mozione d'ordine. Spetta a lei dire che ci vogliono tre separate decisioni? Qui, se vogliamo ammettere qualcuno a parlare, o parlano tutti o non parla nessuno. Questa casa di vetro è da un po' di tempo, Sindaco, che ha i vetri appannati, opachi, ha le cateratte.

Stasera, con il laser togliamo le cateratte, nell'interesse reciproco, e diamo trasparenza, perché il cristallino è opaco. O parlano tutti, e io sono contento che parli anche Colla, sono d'accordo che parli anche Colla, però deve parlare anche Giglioli, ex assessore del Sindaco Variati, ex assessore di quest'aula. Non c'è niente di scandaloso.

- PRESIDENTE: Abbiamo capito il suo concetto. Consigliere Dalla Negra, vuol fare anche lei mozione d'ordine? Prego.

- DALLA NEGRA: Mi sembra corretto, onestamente, che prima si voti se aprire o non aprire il dibattito sulla questione e poi, semmai, se si apre il dibattito, decidere su chi deve parlare. Non è possibile decidere che si apre il dibattito e parlano solo coloro che possono essere correi, favorevoli, fisiologici alla maggioranza. Mi sembrerebbe più corretto questo. Si vota sull'apertura del dibattito o meno.

- PRESIDENTE: Consigliere Dalla Negra, la richiesta di dibattito è già stata accolta dalla Conferenza dei capigruppo, quindi si farà in ogni caso, con la tempistica prevista: dieci minuti al presentatore, che sono già stati concessi, cinque minuti per ogni consigliere che vuole intervenire, senza distinzione tra capigruppo e altri consiglieri.

Poi ci sarà la replica dell'Amministrazione, per dieci minuti. Questo prevede l'articolo 18.

Per quanto riguarda il fatto che nella richiesta fossero contenute delle generiche, le vado a leggere: "La partecipazione, con possibilità di intervento, di una persona, scelta da ogni gruppo consiliare, tra coloro che hanno conoscenza diretta dei fatti di cui si parla", la consigliera ha proposto il dottor Giglioli, il consigliere Possamai ha proposto di far parlare Colla. Sono due richieste assolutamente distinte. Io assolutamente non posso pensare di farle votare contestualmente.

La mia decisione è inappellabile. Potete rivolgervi a chi mi è superiore, in questo caso.

Per mozione d'ordine, consigliere Rucco... prima Zoppello. La mozione d'ordine prevede un intervento molto telegrafico.

- ZOPPELLO: Mi pare che la richiesta della mozione preveda già la citazione del dottor Giglioli.

- PRESIDENTE: No.

- ZOPPELLO: Sì, è scritto, quindi nel momento in cui viene accettata la mozione è chiaro che il dottor Giglioli ha già diritto di parlare. Grazie.

- PRESIDENTE: Nella richiesta c'è scritto: "La proiezione delle interviste o la partecipazione di almeno una persona, scelta da ogni gruppo". Prego, consiglia Bastianello.

- BASTIANELLO: Io sinceramente a questo punto, nella qualità di Capogruppo, mi sentirei di fare una sola richiesta, ma che preveda due persone, così la votazione sarà unica per entrambe le persone, sia per l'ingegner Colla che per quanto riguarda il dottor Giglioli, contemporaneamente.

- PRESIDENTE: Consigliere, lei è già intervenuto per dichiarazione di voto. La mia decisione, lo ribadisco, è inappellabile. Me lo consente il regolamento. Io faccio votare in base a questo criterio. Se voi non siete d'accordo, prenderete le opportune decisioni presso altre sedi, ricorsi o quant'altro.

Bisogna che ci diamo un minimo di ordine, sapete, altrimenti non procediamo... sarebbe già intervenuto per mozione d'ordine, ma se è una cosa breve...

- RUCCO: Non sono intervenuto, ha parlato il collega Zoppello al posto mio. Era solo per capire: premesso che il fatto che vogliate fare intervenire Colla francamente ha poco senso, perché è da poco tempo in AIM, quindi non ha la storia di quello che è accaduto negli anni passati, sarebbe stato più interessante sentire magari il Direttore generale Vianello, che ha visto tutta la storia, quindi il dirigente avrebbe garantito la conoscenza storica dei fatti.

Non so, il Presidente Colla immagino si sia rapportato su questo ma, al di là di questo vorrei capire in base a quale articolo del regolamento nuovo lei decide che la decisione è inappellabile.

- PRESIDENTE: Articolo 12.

- RUCCO: Bene, me lo può recitare? Non lo conosco.

- PRESIDENTE: "Per decisione del Presidente del Consiglio, oppure su proposta del Sindaco eccetera, accolta dal Consiglio senza discussione, possono essere ammessi a illustrare oggetti iscritti all'ordine del giorno persone estranee al Consiglio la cui partecipazione sia ritenuta utile in relazione all'argomento da trattare".

- RUCCO: La consigliera Bastianello, che è Presidente del gruppo Lega, ha proposto poc'anzi di mettere un unico voto sulle due persone. Questa è la proposta ai sensi dell'articolo 12 che aveva fatto lei. Mettiamo ai voti quella, poi voi deciderete cosa fare, come maggioranza.

- PRESIDENTE: La proposta della consigliera Bastianello è quella di mettere al voto... in

un'unica votazione. Va bene. Accolgo questa proposta, per cui adesso votiamo secondo quest'ordine, però vi prego, a questo punto, di non fare più mozioni d'ordine, ma di attenervi a questo, altrimenti creiamo una situazione di disagio.

La proposta della consigliera Bastianello, Vice Presidente del Consiglio, sarà quella di mettere all'attenzione del Consiglio un'unica proposta di voto, se far parlare o meno più persone a questo dibattito. Se questa proposta viene accolta, provvederemo poi a far parlare chi di dovere, altrimenti si voterà successivamente sulle tre proposte distinte, così come le ho presentate io.

È così, non c'è altro da dire...

(interruzione)

...vi prego di procedere alla votazione. Si mette ai voti la proposta preliminare della consigliera Bastianello: o tutti parlano o nessuno parla, la riassumo in questo modo...

(interruzione)

...la consigliera Bastianello ha fatto una proposta che dice di far intervenire gli uni e gli altri, senza distinzione. Questa è la proposta della consigliera Bastianello. L'ho interpretata bene, consigliera? Vuole ribadirla, per cortesia? Le concedo la parola.

- BASTIANELLO: Ho presentato la proposta come Capogruppo, come previsto dall'articolo 12, di ascoltare sia l'ingegner Colla che il dottor Giglioli, entrambi.

(interruzione)

- PRESIDENTE: Adesso votiamo su questa proposta, di ascoltare entrambi. Si vota questa proposta, come proposta preliminare. Favorevoli 10, contrari 20, astenuti nessuno. La proposta della consigliera Bastianello è bocciata.

Adesso facciamo votazioni distinte...

(interruzione)

...richiamo all'ordine, per cortesia. Io applico il regolamento... non abbiamo paura di niente, tant'è vero che il dibattito verrà fatto, mi pare che questa sia una gazzarra indegna. Adesso si vota sulla richiesta...

(interruzione)

...la richiesta dalla consigliera Bastianello era chiara, di far parlare due persone. Questa richiesta è stata respinta. Adesso si vota sulle richieste singole.

Per quale motivo non devo far mettere al voto la singola richiesta? Lei, Cicero me lo deve spiegare...

(interruzione)

...no, che non è stata cassata. Alla consigliera Bastianello ho fatto ripetere in maniera molto chiara il concetto. Le ho fatto chiedere se lei intendeva far parlare tutti e due e ha detto di sì.

(interruzione)

...per cortesia, a questo punto si vota per ammettere ad intervenire il dott. Giglioli...

(interruzione)

...abbiamo capito che è un atteggiamento, il vostro, volete creare il caos solo per creare il caos. Avanti, si vota. Si ammette o meno al voto... il dottor Giglioli...

(interruzione)

...il fatto che voi non abbiate votato non ci può interessare. Avanti, prego. Qui ci sono i documenti che attestano. Procediamo al voto. Si vota se ammettere Giglioli...

(interruzione)

...io non so cos'ha votato la consigliera Dovigo..

(interruzione)

...consigliere non ci dica queste cose, quando non è così. Risulta sì...

(interruzione)

...si vota, per cortesia procediamo al voto...

(interruzione)

...prego i consiglieri di procedere al voto sulla richiesta di far parlare il dott. Giglioli. Possamai, per dichiarazione di voto o per mozione d'ordine.

- POSSAMAI: Grazie, Presidente. Giusto per fermare questa gazzarra, ritiriamo la richiesta di far parlare Colla, quindi visto che si è detto che non può intervenire nessuno, noi, per evitare che continui questo circo, ritiriamo la richiesta. Grazie.

- PRESIDENTE: In base alla decisione di ritirare questa richiesta, avendo già votato per il no, procediamo con la richiesta di dibattito. Adesso entriamo nel merito della richiesta di dibattito, articolo 18.

Nessuno vuole intervenire? Consigliere Rucco, prego.

- RUCCO: Deve ripetere, perché nessuno ha capito.

- PRESIDENTE: Riepilogo: la consigliera Bastianello ha presentato la richiesta che parlino due persone, Giglioli e Colla. Questa richiesta è stata bocciata, giusto? A questo punto il consigliere Possamai ha ritirato la richiesta di far sentire Colla, quindi non esiste più la richiesta di far sentire Colla.

Allora noi possiamo procedere in questo modo: votare perché venga sentito Giglioli, mi sembrerebbe pleonastico, però possiamo anche metterlo al voto.

(interruzione)

- RUCCO: ...è stato bocciato, e quindi nessuno dei due viene sentito, per coerenza. A questo punto...

- PRESIDENTE: Giustamente mi viene fatto notare che è giusto che io faccio votare sulla richiesta di far parlare Giglioli. A questo punto votiamo, che era quello che avevo proposto io.

(interruzione)

Il Segretario generale mi ribadisce che è giusto votare sulla richiesta di far parlare Giglioli, perché quella esiste ancora, effettivamente. Quindi votiamo perché venga ammesso alla parola il dottor Giglioli.

A questo punto si passa al voto. Si vota perché possa intervenire, come persona terza, il dottor Giglioli in quest'aula. Favorevoli 1, contrari 19, astenuti nessuno. Il dottor Giglioli non viene ammesso a parlare.

C'è un'altra richiesta, a questo punto metto all'attenzione anche l'altra richiesta, che è quella di far vedere le immagini relative all'intervista rilasciata dal dottor Giglioli. Prego votare anche su questo.

Dalla Negra, lei non vota quindi dovremo sostituirla anche come scrutatore. Consigliera Dovigo, lei è nominata scrutatore al posto di Dalla Negra. Favorevoli 4, contrari 20, astenuti nessuno. Le due richieste presentate dalla consigliera Zaltron non sono accolte.

A questo punto... articolo 12?

- RUCCO: Visto che siamo tutti sereni sul fatto che si voglia dare un segnale di trasparenza in questa Amministrazione comunale, perché è sintomatica la trasparenza, il palazzo di vetro ormai è un dato acclarato, chiediamo di sentire il dottor Vianello, che è la memoria storica di questi fatti, dagli anni '90 ad oggi. Né Giglioli né Colla sono in grado di riferire quanto il dirigente Vianello. Chiedo che venga messa ai voti questa richiesta, per trasparenza.

- PRESIDENTE: Consigliere Rucco, credo che questa richiesta lei avrebbe dovuto presentarla o farla presentare in Conferenza dei Capigruppo. Mi dispiace dirle, ma io non posso pensare, adesso, di andare a cercare il dottor Vianello in corso di dibattito.

Questa richiesta, per il momento, credo sia impossibile anche metterla ai voti. Comunque la mettiamo ai voti.

(interruzione)

Io mi sono attivato, su richiesta della Conferenza dei Capigruppo, per avvertire il dottor Giglioli, infatti il dottor Giglioli ha ricevuto una mia e-mail, nella quale dicevo...

(interruzione)

...in questa sede, adesso, votiamo in questo senso: la richiesta del consigliere Rucco è di far partecipare alla votazione il dottor Vianello.

(interruzione)

Non c'è discussione sull'articolo 12. Prego, consigliera Dal Lago, con la sua mozione d'ordine.

- DAL LAGO: È evidente che non c'è Vianello, qui, perché non è stato chiamato. Forse lei non

ha capito la proposta del consigliere Rucco, il quale chiede l'audizione di Vianello, ovviamente rinviando questo argomento a una seduta prossima, con la presenza di Vianello. È talmente chiara la questione!

Se no che senso ha il voto? Lo capiamo prima di lei, questo.

- PRESIDENTE: Ci sono due proposte. Una del consigliere Rucco, di far parlare il dottor Vianello, l'altra della signora Manuela Dal Lago, di rinviare la trattazione di questo oggetto...

(interruzione)

...è la stessa, benissimo. Poniamo in votazione la richiesta di rinviare ad altro momento la discussione, quando sarà presente il dottor Vianello. Io adesso metto in votazione il rinvio, con la presenza del dottor Vianello. Metto in votazione questa richiesta della consigliera Dal Lago, preceduta dall'intervento del consigliere Rucco. Prego votare. È una richiesta di rinvio. Favorevoli 12, contrari 19, astenuti 1.

(interruzione)

Prego di rimanere calmi e tranquilli, per cortesia. Fra poco faccio intervenire i Vigili. Do la parola al signor Sindaco, che chiede di parlare...

(interruzione)

...prego, per cortesia, di fare silenzio. La parola al Sindaco. Siamo nella trattazione della richiesta di dibattito.

- VARIATI: Signori consiglieri, immagino di vedere la scena, con i consiglieri che abbandonano il Consiglio comunale, però c'è una piccola cosa che a me sfugge: la consigliera Zaltron, mi può ascoltare, consigliera, prima di andar via, per un secondo? Le telecamere hanno inquadrato i vostri fogliettini, è tutto a posto, i cittadini sanno cosa pensano i 5 Stelle e gli altri consiglieri vanno a casa.

Però lei ha fatto un'introduzione facendo delle domande a me. Lei ha fatto delle domande a me. Io sono pronto a rispondere, non capisco perché debbano parlare altri, scusi consigliera, in Consiglio. Mi pareva logico il fatto che l'amministratore unico di AIM, a cui si riferiscono i fatti, potesse essere presente in Consiglio. Il Consiglio, a maggioranza, ha ritenuto di non far parlare un cittadino esterno a questo Consiglio. È del tutto legittimo.

Io, ad esempio, sono fortemente contrario, l'ho detto non in questa occasione ma anche in altre occasioni, che in Consiglio comunale solo per eventi eccezionali dovrebbero parlare persone esterne. Deve essere, ovviamente, consigliere Ferrarin, condivisa l'eccezionalità anche dalla maggioranza. Quando lei sarà maggioranza deciderà lei.

Solo in fatti eccezionali si ascoltano persone esterne, perché i consiglieri hanno mille modi di informarsi, di sentire, le Commissioni consiliari... l'aula è degli eletti, parlano gli eletti, quindi io sono assolutamente pronto a rispondere alle questioni che lei ha posto.

Se lei ci sarà, bene, se lei se ne va, ovviamente se ne va, risponderò comunque al Consiglio comunale, perché le questioni che sono state poste sono false e, in quanto false, io dimostrerò che lo sono. Grazie Presidente, era solo una precisazione che volevo fare in Consiglio.

- PRESIDENTE: Chieda la parola, consigliera, e gliela do.

- ZALTRON: L'impostazione del tutto era diversa, signor Sindaco, volevamo sentire

direttamente anche dalle voci, oltre da lei. C'erano delle domande precise rivolte anche a lei, però volevamo contestualizzare il tutto. Non vogliamo solo la risposta sua, vogliamo capire tutto anche da altre persone che sono state all'interno, che hanno seguito la vicenda direttamente e personalmente.

Questa era una richiesta anche da estendere ad altri e non esclusivamente a Giglioli. Avevamo detto che potevano essere anche convocate altre persone, informate sui fatti. La trasparenza sarebbe stato portare avanti il discorso.

- PRESIDENTE: Abbiamo una richiesta di dibattito, i consiglieri che vogliono intervenire possono parlare per cinque minuti, però non c'è nessuno che vuole intervenire. Interviene il signor Sindaco, ne facoltà. Ha dieci minuti.

- VARIATI: Grazie, Presidente. Per la verità i fatti relativi alla questione di Marghera sono tutti o quasi tutti avvenuti in anni nei quali io non avevo competenze, in quanto ero allora fuori Vicenza, a Venezia. La stragrande maggioranza, per non dire la totalità, dei consiglieri che sono presenti, forse la quasi totalità, non erano consiglieri comunali.

Dispiace che la gazzarra che è stata fatta stasera, ad arte, sia stata fatta da figure come il consigliere Cicero o il consigliere Rucco, o la consigliera Dal Lago, che erano presenti nei consigli comunali di allora, che avevano funzione di controllo sull'azienda, allora; che erano maggioranza, allora; che hanno nominato gli amministratori di AIM che hanno deciso questi begli affari, allora; che li hanno poi rinominati, allora; che accettavano quando il Consiglio comunale di allora chiedeva la presenza dell'allora Presidente Rossi di venire in Consiglio comunale, e invece si nascondeva, pur di non venire in Consiglio comunale, richiesto dal Consiglio comunale; erano presenti, allora.

È un po' strano che questa gazzarra sia fatta da coloro che avevano responsabilità di controllo, allora. Noi non le avevamo.

Però l'affare Marghera nasce a fine 2003, quando Aim-Eco nasce con un 50% di AIM e 50% di Ecoveneta. Nel 2004 il ramo d'azienda viene affittato, dati oggettivi questi, da Servizi costieri.

Purtroppo nel 2005 nascono vari litigi. Nel frattempo i Nocs mettono sotto sequestro la piattaforma. Ho visto che il Sindaco di allora ha dichiarato che non ne sapeva nulla.

Nel 2005 si decide di comprare definitivamente l'altra parte, per diventare proprietari pieni, al 100%, di AIM Bonifiche.

Le storie sono note, prima di acquistare è stata fatta una perizia. Il dottor Giglioli, che è un professionista, è stato chiamato a dare un valore al ramo d'azienda. Lui ha dato un valore al ramo d'azienda e sulla base anche di quella perizia si decise di comprare, punto.

Allora si pensava di fare un grande affare, spingendo AIM in un settore sconosciuto, tecnicamente, per l'azienda, che era il settore dei rifiuti nocivi.

La piattaforma è una struttura utile, forse se ne esistessero di più nel Paese sarebbe meglio. I rifiuti tossici nocivi vengono portati nella piattaforma, distinti e, una volta raggiunti i quantitativi che servono agli smaltimenti, tra l'altro smaltimenti da farsi tutti in luoghi deputati per quegli smaltimenti particolari, alcuni di questi luoghi si trovano in Italia, altri si trovano all'estero, quando ci sono i quantitativi ottimali si mandano per gli smaltimenti. Punto. È un servizio alle aziende.

Peccato che su quella piattaforma c'erano diverse tonnellate di rifiuti nocivi. Il tutto viene bloccato. L'attività industriale si blocca o, meglio, era stata permessa per un quantitativo estremamente inferiore rispetto a quello che si pensava, nelle previsioni dei piani industriali di acquisto, che fosse.

Iniziano i guai per i cittadini di Vicenza, i quali si trovano ad aver comprato, tramite AIM, una società bloccata, ferma, con una montagna di rifiuti tossico-nocivi da smaltire. Peraltro da

smaltire con dei meccanismi imposti dall'autorità, a quel punto mettendo sotto controllo la piattaforma, con delle metodologie lunghissime, costosissime e per nulla efficienti, ma obbligate.

Noi ci metteremo, fino ad oggi, da allora, cioè dal 2008, il tempo che è stato usato per smaltire quei rifiuti, con un'attività industriale ridotta a zero, con dei costi che hanno praticamente doppiato il valore dell'acquisto della piattaforma, arrivando a non meno di 12 milioni di euro, che sono stati pagati dal gruppo AIM, quindi da noi cittadini, fino ai nostri giorni, perché mi pare che sia questione di qualche giorno, sarebbe stato più preciso nel fornire questa informazione il dottor Paolo Colla, ma credo che sia questione di qualche giorno affinché gli ultimi bidoni partano per lo smaltimento. A quel punto la piattaforma sarà libera.

Problema che è stato sollevato: Ecoveneta, di chi erano quei rifiuti? Là c'era un signore, che ogni tanto appare negli affari di rapporti, anche cittadini, dell'edilizia privata. Si chiama geometra Valle. Ma Ecoveneta, che è del gruppo Maltauro, aveva anche lei dei rifiuti lì dentro? E quando? E come?

Nel 2009 l'amministratore delegato Lombardi di Ecoveneta, poi amministratore delegato di Aim-Eco, patteggia per smaltimenti irregolari. Scusino i consiglieri se posso non usare i termini corretti, ma la sostanza è questa. Patteggia. Siamo nel 2009.

A questo punto siamo nell'ambito della gestione nostra: vi ricordo che quando io divento Sindaco, nel 2008, questo l'ho detto anche testimoniando davanti al giudice, perché noi oggi stiamo parlando di queste cose a fronte di un processo penale in itinere, dovrebbe esserci la sentenza, non so quando, ma penso a giorni... Questa sera? Non lo sapevo.

Nel 2008 io mi sono trovato, era luglio 2008, allora c'era un amministratore unico, il dottor Mauro Zanguio, che venne da me, con la sua borsa, dicendo: "Caro Sindaco, siamo in difficoltà di liquidità, forse non riusciamo a pagare gli stipendi". Luglio 2008. Il gruppo, nel suo complesso, per una serie di scelte, secondo me sbagliate, di quegli anni, era stato portato fuori strada.

In realtà poi i dipendenti sono stati pagati, anche se hanno dovuto attendere un po' di mesi per avere il premio di cui ai contratti collettivi di lavoro. Tutta l'azione, Consiglio di Amministrazione di Fazioli e poi di Paolo Colla, è stata orientata, nello scorso mandato, a riportare in strada il gruppo AIM. Lo abbiamo fatto con bilanci che, come voi ben sapete, sono tornati ampiamente in utile.

Non che non ci siano problemi, ancora, ovviamente, ma si è cercato di riportare le cose nella strada giusta.

Dicevo nel 2009, la mia gestione: ebbene, allora il Consiglio di Amministrazione, diretto dal professor Fazioli, ha fatto subito una cosa, a fronte delle notizie che erano arrivate, cioè un ricorso avanti il tribunale di Venezia, depositato il 4 marzo 2009, avverso Ecoveneta e in particolare avverso a quel contratto del 2004, con il quale Aim-Eco era subentrata ad Ecoveneta nell'affitto d'azienda, sottoscritto il 27 maggio 2003, vedete gli anni, avente ad oggetto l'impianto di trattamento dei rifiuti tossici, proprietà, allora, dei Servizi costieri.

Quindi, in sostanza, AIM Bonifiche ricorre immediatamente contro Ecoveneta. Qui non ci sono strani amici, come qualcuno ha adombrato, in interviste televisive e non so se sulla carta o cosa.

No, il comportamento dell'azienda è stato lucido e coerente, chiedendo l'annullamento, per dolo, del contratto di cessione di affitto dell'azienda, stipulato con Ecoveneta e nientepopodimeno che il risarcimento di danni patrimoniali e d'immagine, quantificati in circa 7 milioni di euro.

La causa è stata promossa avanti il tribunale di Venezia, con il rito speciale delle locazioni, mi si scrive, tra i beni aziendali allora vi era anche un immobile.

Ecoveneta ha sollevato eccezioni processuali, per il rito scelto, sostenendo che la causa doveva seguire, invece, il rito societario e che per questo il giudice territorialmente competente

non era il giudice di Venezia, bensì quello di Vicenza.

Bene, su questa eccezione, sollevata da Ecoveneta, ci sono stati atti processuali fino al punto che Ecoveneta ha proposto giudizio su questa vicenda, cioè sulla compatibilità o meno del tribunale di Venezia, avanti la Corte di cassazione, allo scopo di definire, per l'appunto, quale fosse il giudice competente.

Per evitare il protrarsi di una querelle processuale, il procedimento è stato spostato, non ritirato, è stato spostato avanti al tribunale di Vicenza. È stato spostato avanti al tribunale di Vicenza, perché? Per non perdere tempo, per non perdere anni. Cioè per economia processuale, diciamo, affinché, per le procedure sulla competenza, non si trascinasse un problema in vari gradi di giudizio, che portavano via anni.

La decisione di AIM di spostare la questione dal tribunale di Venezia al tribunale di Vicenza è stata assunta senza, assolutamente, informarmi, altro che "Variati avrebbe": è falso, io non sono mai stato... né, per la verità, lo dovevo, perché è una questione processuale definita in sede di AIM.

Però, a seguito dell'adesione, quindi, di competenza avanti il tribunale di Vicenza, il processo prosegue, però, nello stato in cui si trovava a Venezia, conservando piena efficacia gli atti delle parti e, pertanto, senza subire ritardi e senza più che la questione sulla competenza territoriale possa influire sulla trattazione della causa.

La prossima udienza di questo problema si avrà avanti al tribunale il 9 dicembre, per decidere sull'ammissibilità dei mezzi istruttori e procedere. Il giudice designato è il dottor Picardi. Punto. Quindi, come loro vedono, le questioni che sono state sollevate nei confronti dell'Amministrazione, persino di questa Amministrazione, sono assolutamente fuori luogo.

L'Amministrazione comunale, peraltro, ha attivato un procedimento di presenza all'interno del processo penale che è in corso, la cui sentenza, per l'appunto, dovrebbe arrivare stasera, o non so, nei prossimi giorni, con un nostro avvocato di parte civile.

L'azienda ha chiesto danni nei confronti degli amministratori, non solo quelli di AIM Bonifiche di allora, ma anche di AIM S.p.A., AIM holding, come si chiamava allora, al fine di ricavare, in modo giudiziale o stragiudiziale, quanto più si potrà, di quei mezzi finanziari che, ahimè, sono stati spesi negli anni, in quello che è diventato, chiaramente, un affare sbagliato.

A che punto siamo oggi? Per quel che ne so io, siamo al punto che finalmente la montagna di rifiuti è stata smaltita.

C'è ancora la possibilità di un avvio industriale di quella piattaforma? Questo è molto complesso, quasi sicuramente no, perché, da incontri che feci io con la Giunta del Comune di Venezia e che poi so essere stati portati avanti dall'Amministrazione Colla, prima ancora dall'Amministrazione Fazioli, è difficile che questa attività industriale possa procedere, perché il Comune di Venezia non avrebbe intenzione di pensare che in quell'area possa continuare quel tipo di smaltimenti di rifiuti tossici, nocivi e pericolosi.

Però il Comune ha il dovere di pensare, attraverso la sua strumentazione urbanistica, che destinazione dare. Mi parrebbe giusto che il Comune di Venezia fosse sensibile, per quell'area, sapendo che è un'area pubblica, sapendo quanto la comunità di Vicenza ha speso per togliere una bomba ecologica che vi era su quel sito.

L'input che io ho dato all'amministratore unico Paolo Colla è quello di agire in tutti i modi, industrialmente, per cercare di dare un valore, mantenere un valore.

L'ultima perizia è stata fatta qualche tempo fa, recentemente, che mi pare dia attorno ai 7 milioni di euro il valore di quell'area, che è a bilancio per quell'importo, bilancio che abbiamo approvato anche noi, quindi questo è coerente. Sperare che qualcuno la possa comprare, no a svendite di quell'area, sì a qualsiasi indirizzo, anche industriale, d'accordo con il Comune di Venezia, con la Provincia di Venezia, con la Regione e anche con l'area che, attorno a Marghera, si sta sviluppando, anche con tanti pensieri degli anni a venire.

Quindi un patrimonio che comunque abbiamo, un'impresa industriale sbagliata e nessuna

volontà di svendita o di sconti, né nei confronti del terreno che abbiamo, né nei confronti di eventuali responsabilità che fossero identificate dal punto di vista penale, non spetta a noi decidere questo, e dal punto di vista civile non spetta a noi decidere, ma spetterà ai tribunali o ad eventuali intese che fossero pensate e portate come intese di grande interesse, per un recupero almeno parziale dei quattrini spesi, pubblici, in quell'area.

- PRESIDENTE: Grazie, signor Sindaco. Consigliera Dovigo, vuole intervenire? Certo che può. Per cinque minuti.

- DOVIGO: Grazie, Presidente. Non penso male a priori, come mio modo di pensare le cose, però quando la possibilità alle persone di parlare e di far sentire punti di vista diversi su una stessa questione non viene data, forse è lì che comincio ad avere qualche dubbio o comunque ritengo che il comportamento al limite sia più che giustificato da un atteggiamento di chiusura che ho visto e che non considero positivamente.

La fatica di ripetere le cose, di ascoltare e riascoltare, credo sia una fatica che chi governa, la maggioranza, si deve sempre assumere, perché è una fatica connessa al ruolo che ha. Per cui ritengo che questa sera le due posizioni avrebbero dovuto essere ascoltate e, se ce ne fosse stata qualcun'altra, sarebbe stato ancora meglio.

(interruzione)

- PRESIDENTE: Il Sindaco ha detto che quello che lui ha detto sta negli atti formali.

- VARIATI: Io non ho portato un'opinione, ho portato dei dati formali, che ovviamente possono essere visti dagli atti giudiziari.

- PRESIDENTE: Consigliera Dovigo, finisca pure il suo intervento.

- DOVIGO: Non mi riferivo alla sua opinione, mi riferivo alle opinioni o alle esperienze o alle conoscenze dei fatti che avrebbero potuto portare il dottor Giglioli e l'amministratore, dottor Colla. In sostanza stavo dicendo che avrei preferito un voto diverso dalla maggioranza, visto che io ho votato per sentire entrambe le opinioni.

Detto questo, in Veneto manca un piano dei rifiuti speciali, che sono i rifiuti delle attività produttive. È un problema annoso della nostra Regione. Mentre, per quanto riguarda i rifiuti urbani, c'è una buona situazione, sia di impiantistica, sia a livello di raccolta differenziata, il problema sta tutto nei rifiuti speciali.

La mancanza di un ordinamento regionale, cioè di decisioni riguardanti la progettazione degli impianti riguardanti le rotte, i siti di smaltimento e tutto ciò che ne consegue, dà adito al fatto che ci sia comunque di tutto e di più.

Dove manca una regolamentazione seria e ferrea è evidente che chi è senza scrupoli ne approfitta. È evidente anche che i tentativi di fare business su questa questione ci sono stati, ed è evidente che è molto difficile... in un mondo economico dove chi riesce a fare le cose a meno soldi vince, o va avanti, tenere la barra dritta su questioni come legalità, salute pubblica, controllo dei processi di smaltimento, è una cosa estremamente difficile. Di fatto in Italia non è successo.

Sappiamo tutti che esiste l'ecomafia, esiste tuttora e le rotte non sono più sempre dal nord verso il sud.

Da qui nasce il mio desiderio di approfondire e di capire la questione, perché la questione dei rifiuti tossici è una questione di salute pubblica, è una questione di legalità, è una questione di correttezza di un modello imprenditoriale che nel Veneto ha mostrato molti punti deboli.

- PRESIDENTE: Consigliera, vada alle conclusioni, ha meno tempo.

- DOVIGO: La mia conclusione è che ritengo sbagliato che a suo tempo AIM si sia inserito in questa questione, di gestione, di acquisto della piattaforma di Marghera, per pensare di fare business nel settore dei rifiuti speciali, cosa che non era il suo compito principale; e ritengo che vada comunque ancora chiarito ai cittadini di Vicenza dove sono finiti quei rifiuti.

La questione secondo me non è economica, è una questione di cosa è andato lì dei rifiuti e se ci sono ancora delle conseguenze. Cosa il territorio vicentino o veneziano può aver subito, come conseguenza di un'attività che limpida fino in fondo penso non so se lo possa essere stato.

- PRESIDENTE: Grazie. Non ci sono altri interventi, quindi la richiesta di dibattito, visto che non sono stati presentati documenti, ordini del giorno o altro, si chiude qui.

OGGETTO XXXVI

P.G.N. 90707

Delib. n. 62

MOZIONI – Mozione presentata il 20.9.2013 dalla cons. Dovigo per ridurre a 30 km/h il limite di velocità in specifiche zone della città (plessi scolastici, piazze commerciali, luoghi di aggregazione).

- PRESIDENTE: Ritorniamo da dove siamo partiti, cioè dalla consigliera Dovigo, che ha appena terminato di parlare, che deve presentare la mozione n.36.

Passiamo alla mozione n.36. Consigliera, a lei la parola. Ha otto minuti di tempo per la presentazione.

- DOVIGO: Grazie, Presidente. Ho proposto questa mozione sulle zone 30. Innanzitutto spiego cos'è la zona 30. È un intervento di moderazione del traffico, è una zona della città in cui il limite di velocità è 30 km/h per le auto in transito.

È accompagnata da una disposizione diversa dell'assetto della strada, interventi di arredo urbano, ridislocazione dei parcheggi, per prefigurare, anche mentalmente, alle auto che vi entrano, che lì le regole della circolazione che vigono sono regole diverse da quelle esistenti in altra parte della città.

È un'area dove biciclette e pedoni hanno gli stessi diritti rispetto alle auto. Normalmente avviene esattamente il contrario.

Uno degli obiettivi dell'istituzione delle zone 30 è quello di aumentare la sicurezza per pedoni e ciclisti che attraversano quelle zone, ed è anche visto in un'ottica di pianificazione comunale: trasferire il traffico automobilistico prevalentemente lungo alcuni assi dove le auto possono scorrere e lasciare i quartieri a disposizione di ciclisti e pedoni.

Rappresenta un cambio di prospettiva, perché all'interno delle zone 30 non è il pedone che deve attraversare un viale o una strada trafficata, ma è l'auto che deve in qualche modo adattarsi a ciclisti e pedoni che transitano liberamente. Aumentando la sicurezza di alcune zone della città, può portarmi a modificare i comportamenti concreti delle persone.

Le mie proposte mirano sempre a capire che effetto hanno su quelli poi che sono i comportamenti concreti delle persone.

La sicurezza stradale è uno dei problemi. Già a novembre del 2013 è stato presentato l'ultimo rapporto con i dati Istat: dal 2011 al 2012 i sinistri registrati sono diminuiti, nel 2012, rispetto al 2011. Se noi facciamo un ragionamento dal 2001 al 2012 è lo stesso, il numero di incidenti stradali è diminuito, ma dentro questi dati, che sono sicuramente positivi, ciò che aumenta è il numero di morti e feriti in bicicletta. Il problema della sicurezza per i pedoni e ciclisti esiste e, fra i problemi della sicurezza stradale, è uno dei problemi che emergono.

Già la rete Mobilità nuova e, in secondo tempo, l'Anci, stanno proponendo a molti Comuni italiani di adottare il massimo di 30 km/h in molte zone della città. C'è anche una proposta di legge nazionale su questa questione, che l'Anci ha fatto propria, come ho detto.

Inoltre c'è una raccomandazione del Parlamento europeo, che è del 27 settembre 2011, che raccomanda fortemente alle autorità responsabili di introdurre limiti di velocità di 30 km/h in tutte le aree residenziali e sulle strade a corsia unica, in aree urbane che non hanno corsie ciclabili.

Anche l'Organizzazione Mondiale della Sanità segnala che la velocità è una delle priorità da affrontare in chiave sicurezza.

La zona 30 non aumenta i tempi di percorrenza, perché in zone molto trafficate già adesso la

velocità è molto inferiore a 30 km/h e quindi non c'è un problema, se non mentale, per gli automobilisti, di maggior tempo di raggiungimento dei luoghi in cui devono andare.

La zona 30 non aumenta i consumi di carburante, per la velocità a cui si arriva, e la zona 30, invece, diminuisce quelle che sono le emissioni di ossido di azoto e di idrocarburi, quindi diminuisce l'inquinamento atmosferico.

Può essere anche visto come un investimento per un quartiere, perché nelle zone a ciclopedonalità diffusa può essere minore l'esigenza di andare a realizzare delle apposite piste ciclabili, perché, come dicevo, per i pedoni e i ciclisti c'è già un margine di sicurezza in più, che normalmente nelle strade non c'è. Anche questo potrebbe essere un vantaggio, non dato per scontato, che questo tipo di zonizzazione prevede. In linea generale è una delle misure che una città si appresta a realizzare quando vuol trasformare la sua mobilità.

Io l'ho proposta assieme ad altre mozioni, perché sono convinta che un passaggio verso la mobilità sostenibile sia una cosa da fare quanto prima nella nostra città. È una cosa che ha fatto parte del mio programma elettorale e, da quello che ho visto e letto, anche del vostro.

Ritengo, quindi, che sia una delle cose da fare, perché le domeniche senz'auto non restino una dichiarazione di intenti, a cui non segue nessun atto concreto.

Dal voto che c'è stato in Commissione, mi sono trovata di fronte una situazione di non accoglimento di questa mia proposta. La maggior parte dei commissari si sono riservati e quindi, come è successo per il *bike sharing*, questo non mi fa ben sperare.

Vi invito a riflettere e a tenerne conto, perché più di altre cose è una cosa su cui si sta discutendo oggi in Italia, non solo da parte delle associazioni della ciclabilità, ma anche da parte di Anci e, come ho detto prima, anche la Comunità europea sta spingendo per la realizzazione delle zone 30, per la riduzione dei livelli di inquinamento e per l'approntamento di una diversa mobilità in area urbana.

- PRESIDENTE: Grazie, consigliera Dovigo. Hanno diritto di intervenire il Presidente della Commissione competente, un consigliere comunale a favore e uno contro. Presidente Capitanio, ha facoltà di parola.

- CAPITANIO: Grazie, Presidente. Abbiamo discusso in Commissione Territorio anche questa mozione di Valentina Dovigo, praticamente mettere in sicurezza pedoni e ciclisti è una cosa molto buona, però bisogna anche fare i debiti conti con le risorse economiche che ci sono. Perché a fare promesse senza avere le risorse economiche, poi restano mere parole, finì a se stesse, è meglio poco. Ci sarà un emendamento che seguirà.

Mi dispiace non sia presente l'assessore alla Sicurezza, perché è stato evidenziato da più commissari, anche durante i lavori della Commissione, che ci sarebbe bisogno di fare educazione stradale, perché purtroppo, sia da parte dei pedoni, sia da parte dei ciclisti, ma anche e soprattutto da parte degli automobilisti, c'è una scarsa educazione stradale.

Pedoni che attraversano sulle strisce pedonali senza accertarsi di essere visti dagli automobilisti che sopraggiungono, succede spesso, ciclisti che percorrono sensi unici contromano, che vanno sui marciapiedi e così via, ci sono anche questi. Automobilisti che spesso e volentieri, spessissimo, si vedono occupati a rispondere al cellulare mentre sono alla guida, che non usano l'indicatore di direzione, che non sanno manco cosa sia, parlare di frecce a loro sarebbe come parlare delle frecce degli indiani, sia quando svoltano a destra ma, soprattutto, spesso quando svoltano a sinistra.

Ci sarebbe bisogno per cui anche di fare un po' di educazione stradale, oppure anche un po' di repressione stradale, con le sanzioni da parte delle Forze dell'ordine.

Che dire? Mi spiace, è la seconda delle quattro mozioni, ne seguiranno altre due di Valentina Dovigo, mozioni che tendono essenzialmente a mettere in sicurezza la mobilità che non inquina per niente, cioè pedoni e ciclisti, come ha ribadito anche nella sua presentazione la

consigliera Dovigo. Ha ribadito che viviamo in un ambiente molto inquinato, c'è un'aria inquinatissima. Speriamo che le risorse arrivino ma, visto com'è andata a finire anche la votazione della Finanziaria dell'altro giorno, credo che saranno poche le risorse destinate a questo obiettivo. Grazie.

- PRESIDENTE: Grazie, consigliere Capitanio. Possono intervenire due consiglieri, uno a favore e uno contro. Si è prenotato il consigliere Zoppello, ha facoltà di parola.

- ZOPPELLO: Grazie, Presidente.. A favore della mozione, perché, come è emerso e come ha illustrato la collega Dovigo, per le ragioni che sottendono in maniera positiva questa iniziativa. Anche se bisogna dire che non è che bisogna generalizzare questa cosa in tutti i quartieri. Bisogna che sia una questione anche mirata, proprio per gli effetti che produce, tant'è vero che in alcune circostanze il limite di velocità di 30 all'ora può provocare dei problemi di traffico e anche un aumento degli effetti di inquinamento. Quindi va tarata sotto questi profili. È chiaro però che il tema in certi ambiti è giusto che sia portato avanti e che sia attuato. Grazie.

- PRESIDENTE: Grazie, consigliere. Ci sono consiglieri che si iscrivono a parlare contro? No. Dichiaro chiuso il dibattito. È stato presentato un emendamento. L'assessore Dalla Pozza chiede una replica. Prego, assessore.

- DALLA POZZA: Grazie, Presidente. Non vi terrorizzo con i dieci minuti. Faccio velocemente per dire che la filosofia che anima la mozione della consigliera è una filosofia che sposo e che credo anche la maggioranza consiliare sposi, nel senso che tutto ciò che va nel verso della corretta ripartizione modale, nell'utilizzo della strada, veicolo privato, trasporto pubblico locale, ciclabilità, pedonalità, è qualcosa che ci trova d'accordo, così pure come la tutela della sicurezza. Mi fa piacere che ci sia anche Ennio Tosetto presente, perché l'Amministrazione comunale, nel corso del passato mandato amministrativo, aveva dato avvio a San Pio X alla realizzazione di un progetto di calmierazione del traffico, proprio per creare una zona a 30 all'ora, tra l'altro utilizzando anche un finanziamento regionale di mezzo milione di euro nelle vie Giuriato e Palemone.

Intervento che, peraltro, è andato così così, nel senso che era ottimo per la tutela della pedonalità e della ciclabilità, non è stato invece molto capito, tanto che si è dovuti arrivare a proteggere i percorsi pedonali e ciclabili con transenne, per evitare che i genitori andassero a invadere spazi che erano di pertinenza, normalmente, dei loro figli.

È chiaro che la questione risorse è importante. La declaratoria sul fatto di istituire zone a 30 all'ora allora ci trova d'accordo, ma confligge con i limiti che vengono dati dalla normativa, ovvero l'impossibilità di controllare il rispetto del limite dei 30 km all'ora. Sappiamo che non possono essere inseriti in ambito urbano rilevatori di velocità, così pure sappiamo che la normativa del Codice della Strada impone di preavvisare, quattrocento metri prima, della presenza di controlli di Polizia stradale per la verifica della velocità.

Ecco che allora entrano in gioco i manufatti stradali per il *traffic holding*. In questo senso la consigliera spiega bene, nella sua mozione, di cosa si tratta. Peraltro vi consiglio, se qualcuno ha un po' di tempo, di voglia e di passione, di prendere un libro scritto da Armando Barp, professore dello IUAV, intitolato "Spazi per camminare, camminare fa bene alla salute", in cui vengono anche spiegati bene gli interventi di moderazione del traffico, anche quelli che vengono fatti all'estero, i *woonerf* olandesi eccetera.

Il tema è sicuramente importante. C'è un altro tema altrettanto importante, che chi amministra non può non porsi, quello cioè delle risorse. Nel momento in cui la mozione dice "di individuare, in tutte le ex 7 circoscrizioni cittadine e realizzare, in tutti questi ambiti, interventi di calmierazione del traffico", possiamo anche trovarci d'accordo, come afflato

positivo ma, dall'altra parte, facciamo anche i conti con un bilancio che, se le previsioni che ci vengono date dai conti dello Stato per il 2014 verranno confermate, è drammaticamente sbilanciato.

Ricordo quello che lei diceva nella scorsa seduta di Consiglio comunale: si tratta di fare scelte. Purtroppo noi non siamo neanche più nella condizione di fare scelte perché ormai abbiamo quattro *rosegotti*, scusate il termine dialettale, con cui arrabattarci per i 12 mesi dell'anno per fare manutenzione stradale, chiudere due buche, riparare il controsoffitto della scuola, dopodiché i quattrini sono finiti.

Questo non toglie che, attraverso forme anche di collaborazione col privato, pensiamo agli accordi che vengono stretti col privato in materia urbanistica, si potrebbe trovare qualche risorsa per andare a completare gli interventi. Condivido *in toto* lo spirito della mozione presentata, credo che l'emendamento che è stato proposto faccia anche i conti, come devono fare gli amministratori, cioè con lo spirito del buon padre di famiglia, con il bilancio di un Comune, quindi bene iniziative come queste, chiaramente declinate in base alle risorse che sono a disposizione.

- PRESIDENTE: Grazie, assessore. Come anticipato dall'assessore Dalla Pozza è stato presentato un emendamento dai consiglieri Zoppello, Bastianello, Dal Lago, Cicero, Giacon, Capitano, Marobin, Guarda. Per esclusione, visto che Bastianello, Dal Lago e Cicero non li vedo, chi presenta l'emendamento? Consigliere Zoppello, prego.

Emendamento

- ZOPPELLO: Grazie, Presidente. L'emendamento è molto semplice, chiaramente fa riferimento a quanto è emerso nel corso del dibattito che c'è stato in Commissione.

Personalmente, insieme anche ad altri colleghi, che hanno poi sottoscritto, e anche gli altri componenti della Commissione Territorio, si è convenuto sull'opportunità di essere concreti nella proposta che era stata formulata all'interno della mozione, e quindi di concentrare l'attenzione e la realizzazione di quanto proposto nella mozione in un intervento unico, da realizzare entro il mandato amministrativo, quindi con un tempo più che sufficiente, tale da consentire di reperire le risorse necessarie per poter attuare un intervento da valutarsi da parte della Commissione Territorio, fra quelli che potranno essere proposti e individuati secondo i criteri che aveva anche la mozione stessa indicato; vale a dire plessi scolastici, piazze commerciali, luoghi di aggregazione, o altri che potessero avere caratteristiche simili. Grazie.

- PRESIDENTE: Grazie, consigliere. Ci sono consiglieri che vogliono intervenire? Dichiaro chiusa la discussione, poniamo in votazione l'emendamento. Favorevoli 20, contrari nessuno, astenuti 1.

Passiamo adesso alle dichiarazioni di voto sulla mozione. Prego, Dalla Negra.

- DALLA NEGRA: Grazie, Presidente. Siccome sono l'unica voce stonata, perché mi sono astenuto, vorrei giustificarmi. Io apprezzo, della consigliera Dovigo, che in tutto quello che fa denota una certa sensibilità, grande coerenza e soprattutto grande onestà, sono convinto che lo senta come un problema reale.

Io, purtroppo, da modestissimo pilota di rally e di pista, non mi sento di votare. Se anche la testa mi dice di votare questa mozione, il cuore no, per cui mi astengo per questi motivi, anche se apprezzo l'intento, però dovrei evidenziare come spesso e volentieri impone dei limiti di velocità, seppure in zone particolari, seppure con tutti i distinguo, imporre un limite dei 30 orari significa costringere gli automobilisti a non rispettarlo.

- PRESIDENTE: Consigliera Dovigo, per dichiarazione di voto.

- DOVIGO: A dire il vero volevo fare una dichiarazione di voto sull'emendamento, la farò sulla mozione. Siamo davanti al solito discorso: io voto sì alla mozione, però è estremamente indebolita rispetto a come l'avevo proposta. La filosofia, ovviamente, come ho detto l'altra volta, è "piuttosto che niente meglio piuttosto".

Ribadisco che non è un discorso di educazione stradale individuale, non voglio educare la singola persona o il singolo automobilista ad andare più piano, voglio proporre e costruire, per la città di Vicenza, una mobilità diversa. Quindi è una questione politica, una questione di responsabilità che l'Amministrazione ha nel dirigere le scelte dei cittadini verso una direzione anziché verso un'altra.

Non è neanche più una questione solo di soldi, perché se ho visto oggi sul giornale che ci sono € 500.000, saranno pure di investimento e non cash, per una rotatoria, allora vuol dire che per alcune cose che attengono la motorizzazione i soldi, in un modo o nell'altro, si trovano; quando si tratta, invece, di cominciare a pensare ad opere che propongono una mobilità diversa, salta fuori sempre il problema delle risorse.

Questo, onestamente, per me non è accettabile, come non riesco ad accettare neanche il discorso che, per onestà nei confronti dei cittadini, non si va a votare su una cosa che poi non si riesce a fare. Allora, scusare, ma non avete fatto una campagna elettorale parlando di mobilità sostenibile? Non era il caso di pensarci lì e di essere onesti nei confronti dei cittadini? Prima si fa la campagna elettorale e poi, quando presento le mozioni, allora si dice che non ci sono i soldi?

- PRESIDENTE: Abbiamo capito l'intervento della consigliera Dovigo, ci sono altre dichiarazioni di voto? Mettiamo ai voti la mozione emendata in base all'emendamento che è stato presentato. Favorevoli 22, contrari nessuno, astenuti 1.

La mozione è approvata.

OGGETTO XXXVII

P.G.N. 90712

Delib. n. 63

AMMINISTRAZIONE - Approvazione dei processi verbali delle sedute consiliari del 19 e 26 settembre 2013.

- PRESIDENTE: C'è un'unica comunicazione finale da parte mia: l'approvazione dei processi verbali delle sedute consiliari del 19 e del 26 settembre. Le do per lette, ovviamente. Non c'è votazione.

Dichiaro conclusa la riunione di questa sera, vi ringrazio.

La seduta è tolta.

IL PRESIDENTE
Formisano

IL PRESIDENTE
Possamai

IL SEGRETARIO GENERALE
Caporrino